GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 7 LUGLIO — NUM. 157

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento { ROMA . . . . . L. 11 21 40 / Per tutto il Regno „ 13 25 48

Giornale senza Rendiconti . . . . . { ROMA . . . . . L. 9 17 32 / Per tutto il Regno „ 10 19 36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 10 luglio 1876 alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

Discussione del progetto di legge per l'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno (N. 26).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3190** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'articolo 554 del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto l'art. 4 della legge del 23 dicembre 1875, n. 2827 (Serie II);

Veduto il R. decreto 27 febbraio 1876, n. 2980 (Serie II), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal 28 stesso mese;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dall'8 maggio 1876, l'interesse dei Buoni del Tesoro è fissato come segue:

2 0/0 per i Buoni aventi una scadenza da sei sino a nove mesi;

3 0/0 per quelli aventi una scadenza da dieci sino a dodici mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3166** *(Serie* 2ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e da un canale del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà quando si osservino le opportune cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi agli individui, alla Società ed alla Ditta di commercio indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e da canali del pubblico Demanio, annesso al Real decreto del* 5 *maggio* 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Volpi Vincenzo. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Carpina, nel territorio del comune di Pietralunga, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 2,97 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di otto circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali a tre macine, che possiede nello stesso comune, luogo detto Col di Pinzo.	19 aprile 1867 Prefettura di Perugia 5 ottobre 1875 a rogito del notaro Banelli	Anni 30 dalla data del presente decreto	30 »
2	Di Antonio Raffaele .	Derivazione d'acqua dal torrente Tordino, nel territorio del comune di Teramo, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 4 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali, ad un solo palmento, che si propone di costruire nello stesso comune, contrada di S. Maria.	16 aprile 1874 Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1874	24 »
3	Ippolito Antonio . .	Derivazione d'acqua dal fiume Liri, nel territorio del comune di Isola del Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 19 40 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 20 circe cavalli dinamici, in servizio di un lanificio che possiede nello stesso comune a monte del ponte detto di Napoli.	17 settembre 1875 Prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	80 »
4	Società Gonnesa Mining Company Limited	Derivazione d'acqua dal rio Pubusinu nel territorio del comune di Fluminimaggiore, provincia di Cagliari, nella quantità non eccedente moduli 1 41 al minuto secondo, e cioè moduli 1 33, atta a produrre una forza motrice di 17 circa cavalli dinamici, e moduli 0,08 a consumo nel trattamento e lavaggio dei minerali piombiferi della miniera Gutturu Pala, che possiede nello stesso comune.	19 ottobre 1875 Prefettura di Cagliari	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	76 »
5	Ferrari Giacomo e Passerini Domenico e Rosa fratello e sorella rappresentati quali minori dalla loro madre Maria Sassella	Derivazione d'acqua dal torrente Bitto nel territorio del comune di Regoledo, provincia di Sondrio, nella quantità non eccedente moduli 1 66 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 10 cavalli dinamici, in servizio di una sega da legnami che si propongono di costruire nello stesso comune, località detta i Prati del Bitto.	30 ottobre 1875 a rogito del notaro Noali	Anni 18 dal 1° gennaio 1876	40 »
6	Baffico Francesco e Rolla Camilla, Francesco, Elisa e Vitale fratelli e sorelle del fu Giuseppe, rappresentati quali minori dalla loro madre e tutrice Rosazza Rosalinda	Derivazione d'acqua dal torrente Cerusa, nel territorio del comune di Voltri, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 7 20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 17 circa cavalli dinamici, in servizio di due opifizi di filatura e tessitura di lana, che possiedono nello stesso comune, cioè i Rolla sulla sponda sinistra ed il Baffico sulla sponda destra del torrente.	25 novembre 1875 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	70 »
7	Silvestri Maria vedova Allagosta	Derivazione d'acqua dal torrante Versilia, nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 5 al minuto secondo, atta a	15 dicembre 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	32 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		produrre una forza motrice di 8 cavalli dinamici in servizio di una segheria da marmi, che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto Nespolo.			*Lire*
8	Canci Demetrio ed Onorato fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Vezza, nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 5 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici in servizio di una segheria da marmi, che si propongono di costruire nello stesso comune, presso Ruosina, località detta Canipaletto.	20 dicembre 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	20 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
9	Buzzani Luigia vedova Angiono in proprio e quale legale rappresentante dei suoi figli minori Angiono avvocato Onorato, Quario Antonio in proprio e quale rappresentante del suo fratello Luigi, Botta Felice fu Antonio, Guala Benedetto, Paranza fu Giovanni, Garello Pietro fu Domenico, Lavino-Zona Lorenzo, Antonio ed Onorato fratelli fu Giorgio, Gruppo-Patanel Gian Battista fu Giovanni, Angiono Rosset Giuseppe fu Domenico, rilevatario di Zona Giorgio ed Antonio fratelli fu Giuseppe, Zona Giovanni Battista fu Carlo, Carlotto Angiolina, Regis Terzetto Antonio fu Giovanni in proprio e nello interesse di suo fratello Gio. Battista, Avogadro di Quaregna cav. Lorenzo, Lavino-Zona Giuseppe fu Francesco, Aglietti Balin Basilio in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori, Monteferrario Giovanni fu Stefano, Clerico Petronilla fu Pietro Giacomo moglie di Quario Antonio fu Giovanni Domenico, cessionaria di Bianchetto Antonio fu Giovanni.	Derivazione d'acqua dal torrente Strona di Cossato, nel territorio del comune di Cossato, provincia di Novara, nella quantità non eccedente litri 100 al minuto secondo, per irrigare alcuni fondi che possiedono nello stesso comune, località detta Cerchiero e Vandara, della complessiva superficie di ettari 9 08 59.	30 marzo 1874, Sottoprefettura di Biella e suppletivo atto di ratifica 24 novembre 1875, a rogito del notaro Guelpa	Anni 30 dal 1° gennaio 1874	100 »
		Concessione d'acqua per forza motrice ed irrigazione.			
10	Baldari Giacomo, Giovanni e Luigi fratelli	Derivazione d'acqua dal Torrente Metauro o Petrace, nel territorio del comune di Gioja Tauro, provincia di Reggio Calabria, nella quantità di moduli 4,95 al minuto secondo,	25 ottobre 1875 Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	90 (*)

(*) Da qual giorno cesseranno di corrispondere il canone di annue lire 40 portato dall'atto d'obbligazione 20 agosto 1870 e Real decreto 25 novembre stesso anno, che rimangono di nessun ulteriore effetto.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre di ciascun anno, atta a produrre una forza motrice di 18 cavalli dinamici in servizio del frantoio da ulive che possiedono nel territorio dello stesso comune, con facoltà di valersi di una parte dell'acqua stessa non maggiore di moduli 0,06 (litri 6) al minuto secondo nei rimanenti mesi di aprile, maggio, giugno luglio, agosto e settembre, per irrigare ad orto ettari 2 16 62 di terreno, di proprietà del duca Cardinale, e ad agrumeto ettari 2 09 59, di proprietà dei richiedenti fratelli Baldari, situati tutti questi terreni nello stesso comune di Gioja Tauro.			
		Concessione d'acqua per la fabbricazione del ghiaccio.			
11	Leskovich-Bandiani, Ditta di commercio	Derivazione d'acqua dalla roggia di Palma, nel concentrico della città di Udine, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente metri cubi 10 al giorno, e limitatamente alla sola stagione estiva, per alimentare una vasca a stagno esistente nel fondo annesso allo stabilimento commerciale, che possiede fuori porta Aquileja di detta città sul mappale numero 1486, all'oggetto di servirsene per la fabbricazione del ghiaccio artificiale.	29 ottobre 1875 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1874	10 »
		Concessione d'acqua per la macerazione della canape.			
12	Zucchini conte Gaetano	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Poggio Renatico, provincia di Ferrara, nella quantità non eccedente metri cubi 5000 all'anno per alimentare i maceratoi da canape della tenuta di S Venanzio di Sotto denominata Pioppa, che possiede nello stesso comune.	20 dicembre 1875 Prefettura di Ferrara	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	30 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Num. **MCCCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per ridurre il capitale sociale, presa il giorno 28 novembre 1875 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito mobiliare ed altre, anonima per azioni al portatore, col nome di *Banca Industriale e Commerciale in Bologna*, e colla durata di trenta anni decorrendi dal 24 marzo 1872;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 24 marzo 1872, n. CCLXIII, 17 maggio 1872, n. CCCX, e 9 settembre 1875, n. MCXX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La *Banca Industriale e Commerciale in Bologna* è autorizzata a ridurre il suo capitale di lire 5,000,000, composto di 20,000 azioni da lire 250; ciascuna, a lire 1,800,000, divise in 12,000 azioni di lire 150, ed è approvata la relativa modificazione all'art. 8 dello statuto sociale.

Art. II. — Il contributo della Banca nelle spese degli uffici di ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è diminuito da 500 a 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 3 agosto 1857, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni del rettore della R. Università di Torino, circa agli esami di concorso per gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino e per l'anno scolastico 1876-77;

Veduto il relativo avviso di concorso pubblicatosi in data del 20 maggio ora scorso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, per l'anno scolastico 1876-77, avranno principio col giorno 9 del prossimo venturo agosto per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo nelle città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano, e per quelli della Sardegna in Cagliari e Sassari.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, il 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste*:

Con RR. decreti del 4 giugno 1876:

Sgarlata Salvatore, uffiziale di 1ª classe, promosso capo d'uffizio di 3ª classe;
Micheletti Enrico, id., id. id.;
Vay Paolo, id., id. id.;
Manzi Carlo, uffiziale di 2ª classe, id. uffiziale di 1ª classe;
Gerosa Pietro, id., id. id.;
Rizzi Giovanni, id., id. id.;
De-Gattis Evangelista, id., id. id.;
Vagliani Giuseppe, aiutante, id. uffiziale di 2ª classe;
Dei Carlo Alberto, id., id. id.;
Bottero Giuseppe, id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 21 maggio 1876:

Crobu Giuseppe, cancelliere del tribunale di Oristano, collocato a riposo dal 1° giugno 1876.

Con decreto Ministeriale 22 maggio 1876:

Pedivellano-Turrisi Antonino, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Termini Imerese, tramutato al tribunale di Sciacca.

Con RR. decreti 25 maggio 1876:

Mici Benedetto, cancelliere della pretura di Pergola, tramutato alla pretura di Pausula;
Segarelli Giuseppe, id. di Rocca Sinibalda, id. di Ficulle;
Canonici Alessandro, id. di Montemarciano, id. di Mondolfo;
Cardinali Savino, id. di Montegiorgio, id. di Montemarciano;
Nicolini Cristoforo, id. di Umbertide, id. di Montegiorgio;
Fiori Angelo Maria, id. di Pausula, id. di Umbertide;
Pesante Antonio, segretario della R. procura di Rieti, id. alla R. procura di Ancona;
Pagliari Raffaele, id. di Ancona, nominato cancelliere della pretura di Pergola;
Arcangeli Carlo, vicecancelliere del tribunale di Pesaro, id. di Magione;
Savi Pietro, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Ancona, id. di Rocca Sinibalda;
Peyrac Salvatore Michele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale (sezione di Perugia), chiamato a reggere il posto di segretario alla R. procura di Rieti;
Di Leo Giuseppe, vicecancelliere della pretura Tribunali in Palermo, nominato segretario della R. procura di Sciacca;
Gatti Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Trasacco, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi due dal 1° giugno 1876;
Marazzi Ermenegildo, id. di Appiano id., id. id. per mesi sei dal 1° giugno 1876;
Valvo Felice, id. di Scordia id., id. id. per mesi tre dal 1° maggio 1876.

Con decreti Ministeriali 25 maggio 1876:

Recchi Bernardino, cancelliere della pretura di Mondolfo, nominato vicecancelliere del tribunale di Pesaro;
Rossi Odoardo, reggente sostituto segretario nella procura generale di Ancona, id. sostituto segretario nella procura generale di Ancona;
Capriotti Cesare, vicecancelliere della pretura di Fermo, applicato a quella di Sinigaglia, id. sostituto segretario aggiunto id.;
Ghinelli Sinforiano, id. di Montemarciano, applicato al tribunale civile e correzionale di Ancona, tramutato alla pretura di Terni;
Pellegrini Carlo, id. di Perugia 1°, id. di Montemarciano, ed applicato al tribunale civile e correzionale di Ancona;
Benassi Odoardo, id. di Corinaldo, applicato alla procura generale di Ancona, id. di Perugia 1°;
Orsatti Giacomo, id. di San Severino Marche, attualmente sospeso dalla carica, id. di Castiglione del Lago, a decorrere dal 1° giugno 1876;
Marrè Cesare, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Urbino, nominato vicecancelliere della pretura di San Severino Marche;
Fornari Francesco, vicecancelliere della pretura di Macerata Feltria, nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale di Urbino;
Tonolini Gerolamo, id. di Rocca Sinibalda, tramutato alla pretura di Macerata Feltria;
Ponzi Antonio, id. di Monterubbiano, id. di Pergola;
Pasquali Volfango, id. di Gubbio, id. di Monterubbiano;
Tiranty Paolo, id. di Fano, id. di Gubbio;
Sbaraccani Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie, nominato vicecancelliere della pretura di Fano;
Giostra Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Pergola, tramutato alla pretura di Urbino;
Tognolini Antonio, id. di Castiglione del Lago, id. di Amelia;
Toscanelli Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie, nominato vicecancelliere della pretura di Magione, ed applicato alla segreteria della Regia procura di Perugia;
Trionfi Augusto, vicecancelliere della pretura di Cascia, applicato alla procura generale sezione di Perugia, tramutato alla pretura del 2° mandamento di Perugia;
Giovanetti Giuseppe, id. di Fabriano, id. di Jesi;
Pantanelli Cesare, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Pesaro,

nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Ancona;

Nardini Leopoldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie, id. del tribunale di Pesaro.

Con decreti Ministeriali 26 maggio 1876:

Spera Ottavio, vicecancelliere della pretura di Barletta, tramutato alla pretura di Terlizzi;

Lopane Nicola, id. di Terlizzi, id. di Barletta;

Cardellicchio Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Trani, nominato vicecancelliere della pretura di Martina Franca;

Sabatini Tommaso, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Gerace, id. di Gerace.

Con RR. decreti 28 maggio 1876:

Vecellio Bernardo, cancelliere della pretura di Rho, tramutato alla pretura di Codogno;

Castiglioni Giovanni, vicecancelliere della pretura di Busto Arsizio, nominato cancelliere della pretura di Rho;

Fiore Raffaele, cancelliere della pretura di S. Giorgio la Montagna, collocato a riposo dal 16 giugno 1876.

MINISTERO DELLE FINANZE

Commissione centrale per gli esami di ammissione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria.

ELENCO GRADUALE *dei concorrenti all'impiego di vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, stati dichiarati idonei in seguito agli esami del* 10 *aprile* 1876 *e giorni successivi:*

1.	Marinoni Luigi, ottenne punti	114
2.	Scolari Leone, id.	111
3.	Motta dott. Riccardo, id.	109
4.	Comitti Enrico, id.	109
5.	Manusardi Enrico, id.	104
6.	Ferraguti dott. Gaetano, id.	101
7.	Berardi dott. Pietro, id	101
8.	Campeggi dott. Ermogene, id.	100
9.	Lecchi Edoardo, id.	100
10.	Nissim dott. Guglielmo, id.	99
11.	Salamiti Michele, id.	99
12.	Modesti Modesto, id.	98
13.	Lombardi Luigi, id.	97
14.	Baraldi Enrico, id.	97
15.	Belloni Carlo, id.	96
16.	Benedettini Benedetto, id.	96
17.	Vita Giulio, id.	95
18.	Canessa Arturo, id.	94
19.	Cirielli Domenico, id.	94
20.	Bonfanti Ambrogio, id.	94
21.	Tanzi Gian Luigi, id.	93
22.	Borra Martino, id.	92
23.	Medaglia Alessandro, id.	92
24.	Fanari-Puddu Clemente, id.	91
25.	Caboni Gio. Battista, id.	91
26.	Rossi Eugenio, id.	91
27.	Satta Enrico, id.	90
28.	Magnetto Giuseppe, id.	90
29.	Valsecchi Adolfo, id.	89
30.	Scarabellin Pietro, id.	89
31.	Lattanzio Vito, id.	89
32.	Rossato dott. Riccardo, id.	88
33.	Borgomanero Guido, id.	88
34.	Pasini Antonio, id.	88
35.	Dabalà dott. Antonio, id.	87
36.	Beltrandi Pietro, id.	87
37.	De Carolis Federico, id.	87
38.	Albanesi Giuseppe, id.	87
39.	Ragusin Giovanni, id.	87
40.	Roverano Angelo, id.	87
41.	Bruno Giuseppe, id.	87
42.	Messedaglia Giuseppe, id.	87
43.	Santanello Alfonso, id.	86
44.	Corona Giuseppe, id.	86
45.	Battelli Cajo Gracco, id.	86
46.	Lavezzeri Marcello Emilio, id.	85
47.	Rochira Giovanni, id.	85
48.	Bianchi Luigi, id.	85
49.	Tonelli Giuseppe, id.	85
50.	Grossi Roberto, id.	84
51.	Vincenzi Palladio, id.	84
52.	Del Bava Giuseppe, id.	84
53.	Comune Francesco, id.	84
54.	Crespo Felice, id.	83
55.	Roggieri dott. Luigi, id.	82
56.	Peloso dott. Francesco Paolo, id.	82
57.	Fortis Alfonso, id.	82
58.	Garbarino Guglielmo, id.	82
59.	Manassero Alessandro di Benedetto, id.	82
60.	Manassero Alessandro di Enrico, id.	82
61.	Datta Carlo, id.	81
62.	Giani Paolo, id.	80
63.	Giannattasio Enrico, id.	80
64.	Pasetti Tommaso, id.	80
65.	Bortolani dott. Mauro, id.	79
66.	Rejtano Ugo, id.	79
67.	Cassinelli Cesare, id.	79
68.	Torrero dott. Alberto, id.	78
69.	D'Alessandro Luigi, id.	78
70.	Guarino Gennaro, id.	78
71.	Bottero Carlo, id.	78
72.	Balestreri Andrea, id.	78
73.	Ferrari Attilio, id.	77
74.	Cavicchini Annibale, id.	77
75.	Du Marteau Giovanni, id.	75
76.	Spinelli dott. Nicola, id.	74
77.	Rossi Giulio, id.	74
78.	Bernardi Luigi, id.	74
79.	De Feo Enrico, id.	74
80.	Rendina Pasquale, id.	74
81.	Sale dott. Angelo, id.	73
82.	Metelka Francesco, id.	73
83.	Giriodi Giuseppe, id.	73
84.	Gandalino Lorenzo, id.	73

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste britanniche ha notificato che durante i mesi di luglio, agosto e settembre le partenze dei piroscafi postali che percorrono la linea del Capo di Buona Speranza saranno provvisoriamente stabilite nel modo seguente:

Da Plymouth il 6, 13 e 20 luglio;
» 3, 17 e 31 agosto;
» 7, 14 e 28 settembre;

Da Dartmouth il 7 e 23 di luglio, agosto e settembre.

Conseguentemente le corrispondenze dell'Italia per Madera, pel Capo di Buona Speranza, per Natal, per Sant'Elena e per l'Ascensione dovranno essere impostate in tempo da poter giungere a Torino alle 8 50 di sera dei giorni 3, 10, 17 e 31 luglio, 14 e 28

agosto, 4, 11 e 25 settembre per le partenze da Plymouth e nei giorni 4 e 20 luglio, agosto e settembre per le partenze da Dartmouth.

Si nota però che per le corrispondenze dirette a Sant'Elena ed all'Ascensione è utile soltanto la partenza da Plymouth del 13 luglio, 17 agosto e 14 settembre.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che l'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, ha notificato che è sospesa ogni comunicazione telegrafica fra la Serbia e la Turchia.

Firenze, 4 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente in Forlì del Sannio, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 5 luglio 1876.

IL PREFETTO PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Visto il regolamento annesso al R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali;

Riconosciuto che vacheranno nel prossimo venturo agosto quattro posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale Palmieri in Lecce;

Vista la deliberazione presa il 27 maggio p. p. dal Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Il concorso per quattro posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Palmieri in Lecce avrà luogo il 16 del prossimo venturo mese di agosto nel locale del suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare pel giorno 25 luglio p. v. al rettore del Convitto di sopra menzionato i seguenti documenti:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequenti nel corso di questo anno;

2. La fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, eccetto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo, i quali sono dispensati dal requisito dell'età;

3. Un attestato di moralità rilasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle quantità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

I suddetti documenti, da stendersi in carta bollata da centesimi cinquanta, saranno esaminati dal Consiglio amministrativo del Convitto, il quale delibererà sull'ammissione del concorso.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

Quella degli allievi di studi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni materia.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti a coloro che avranno ottenuto non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte e complessivamente nelle orali, dando, a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studi secondari ed il beneficio non potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Lecce, 31 maggio 1876.

Il Prefetto Presidente: PETRA.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DELLA CALABRIA ULTRA II

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 21 giugno corrente,

Notifica:

1° Sono vacanti quattro posti semigratuiti per il corso classico nel Convitto Nazionale di Catanzaro e due in quello di Monteleone a cominciare coll'anno scolastico 1876-77;

2° Saranno essi conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni nel Convitto o di un altro parimenti governativo;

3° L'esame di concorso avrà principio alle 7 antimeridiane del giorno 16 del mese di agosto nei RR. Licei di Catanzaro e Monteleone.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare ai rispettivi rettori dei Convitti di Catanzaro e Monteleone non più tardi del 25 p. v. luglio:

a) Una istanza scritta di proprio pugno, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato di avere subìto l'innesto vaccinico o di avere sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Catanzaro, 23 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: ROSSI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA

Concorso a quattro posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Cosenza.

Vista la lettera del signor rettore di questo Convitto Nazionale Telesio del dì 16 maggio corrente anno,

Si avvisa:

Sino al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a quattro posti semi-gratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo Regio Liceo ginnasiale, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con Reale decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine prefisso, presentare al signor preside del detto Istituto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da essi frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo o pareggiato;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto il corso elementare;

4. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano, e scevro d'infermità contagiose;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto dal quale si proviene;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Gli esami relativi, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso, in cui avranno cominciamento, sarà indicato a ciascun aspirante, col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 1° giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: SENISE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ora che gli eserciti del Montenegro e della Serbia hanno varcato la frontiera della Turchia, il *Times* dichiara che l'Inghilterra non ha che un partito a prendere, quello di mantenere una posizione di perfetta neutralità.

L'Inghilterra non potrebbe biasimare le dichiarazioni di guerra dei principi di Serbia e di Montenegro, ma d'altra parte ella non ha punto bisogno di approvarle. Questi due Stati si sono gettati in una grande intrapresa e conviene lasciarli fare. Ciò che non vuol dire peraltro, che se i loro sforzi avessero un successo tale da distruggere completamente l'unione esistente tra le provincie europee e la Turchia, l'Inghilterra non potrebbe trovarsi nel caso di dover esprimere un'opinione sui destini di una o dell'altra di esse; ma codeste sono, dice il giornale inglese, eventualità lontane, il cui apprezzamento non autorizzerebbe l'Inghilterra a esercitare già ora una pressione sul Montenegro o sulla Serbia.

" Da Vienna, prosegue il *Times*, ci giunge, è vero, la voce che la Francia abbia preso l'iniziativa di una nota collettiva delle potenze per contenere la Serbia. Si comprende questo passo, la cui realtà ci è in parte confermata anche da Parigi. L'amor proprio francese è stato profondamente ferito dalla condotta recente della diplomazia. Allorchè fu formulata la nota di Berlino, la Francia si è affrettata ad aderirvi nella sicurezza che noi pure vi avremmo aderito. Noi abbiamo rifiutato la nostra adesione e la nota è scomparsa, e la Francia ebbe la mortificazione di riconoscere che colla sua precipitazione aveva compromesso la sua influenza. L'iniziativa presa ora ha evidentemente lo scopo di riparare il primo errore, ma v'è il caso che se ne commetta un secondo. Ora è troppo tardi per trattenere la Serbia; il dado è tratto. „

Il *Times* esamina quindi quali possano essere i risultati della guerra. Da una parte trova che le forze e le risorse materiali dei Principati sono deboli, ma di buona qualità; dall'altra che le prospettive della Turchia sono fosche. " Mukhtar pascià, che comanda le truppe ottomane, non ha ancora provato di avere le capacità che si richiedono per un'importante missione militare. V'è poi difetto di danaro a Costantinopoli, e se si deve credere ad una notizia che giunge da Alessandria la Turchia durerebbe fatica a procurarsi gli uomini che le occorrono per fare la guerra. Il Kedivé avrebbe risposto ad una domanda di soccorsi invocando un *hatt* del defunto Sultano che lo esonerava dall'obbligo di fornire un contingente militare quando non si tratta di un nemico straniero, e l'Egitto ha in conseguenza rifiutato di fornir truppe per la guerra attuale. „

L'organo della *City* crede che la condotta del Kedivé deve essere imbarazzante per la Porta e coglie l'occasione per dire che se la guerra attuale avesse per conseguenza di staccare l'Egitto da Costantinopoli, l'Inghilterra non mancherebbe di accogliere con soddisfazione una rottura che gioverebbe grandemente agli interessi inglesi.

Il *Daily Telegraph* esorta il Parlamento a non volere, nelle circostanze attuali, provocare una discussione sulla quistione d'Oriente e obbligare il governo inglese a dare delle spiegazioni sulla sua condotta, poichè un tal fatto potrebbe avere per effetto di irritare gli animi e di rendere più difficile la localizzazione della lotta.

Il *Daily News*, all'opposto, esprime la speranza che il governo inglese non tarderà a dare le spiegazioni che il Parlamento attende da lui sulla sua condotta nella quistione d'Oriente. " Il governo, dice questo giornale, considera forse ciò che avviene presentemente in Serbia, in Bulgaria, nell'Erzegovina e nella Bosnia come un attacco diretto dalla Russia contro l'integrità dell'impero turco ch'esso è obbligato a proteggere? Se questa è l'opinione del governo inglese, lo dica francamente ed apertamente „. Il *Daily News* teme che l'Inghilterra possa essere trascinata insensibilmente a far la guerra nell'interesse d'una causa e d'un paese, per il quale l'Inghilterra non vorrebbe deliberatamente nè versare una goccia di sangue, nè spendere un atomo dei suoi tesori.

Il *Morning Post* non esita ad attribuire tutti i torti alla Serbia e ad affermare che la Porta ha disimpegnato tutti gli obblighi che essa aveva verso questo principato. Il *Morning*

Post spera che l'Europa non mancherà di giudicare da qual parte sia proceduta l'aggressione, e di conchiudere che la esplosione di questa guerra, che è tanto minacciosa per la pace generale, è il risultato diretto della propaganda slava.

Fu nella seduta del 3 corrente della Camera dei lordi inglesi che il signor Camperdown indirizzò al segretario di Stato per gli affari esteri una interpellanza intorno al servizio di ufficiali russi nell'esercito serbo.

È stato annunziato, disse il signor Camperdown, che un ufficiale russo, il quale ha il grado di generale nell'esercito russo, abbia ora un comando nell'armata serba. Fu pure affermato, e a più riprese, che gli ufficiali russi passano la frontiera per recarsi in Serbia, probabilmente allo scopo di prendere servizio militare. Io desidero chiedere al nobile lord se sono esatte queste asserzioni, e nel caso d'una risposta affermativa, se egli sia disposto a darci qualche informazione sul numero di quegli ufficiali e su qualsiasi altro punto che alla questione si riferisca.

Il conte Derby rispose: In quanto alla prima parte dell'interpellanza del nobile lord, io credo sapere, effettivamente, che l'ufficiale al quale egli fece allusione occupa attualmente un comando elevato nell'esercito serbo. Non vi ha dubbio che il generale Cernaieff è stato impiegato e che egli ha ottenuto il suo grado attuale in servizio della Russia. Più tardi, se non m'inganno, egli lasciò il servizio e diventò redattore d'un giornale slavo, il *Mir*. Egli rinunziò poi alla sua posizione nell'esercito russo, e, se io sono bene informato, accettò il comando che ora tiene nell'armata serba.

Relativamente all'altra parte dell'interpellanza del nobile lord, io temo di non essere in grado di rispondere. Tutti sanno che vi ha una forte simpatia nel popolo russo per la causa degli insorti ed è possibile che varie persone, che ottennero un grado od esercitarono un ufficio nell'esercito russo, si trovino ora al servizio della Serbia. Ma su questo ultimo punto mi è impossibile parlare con certezza. Io non ho alcun motivo per supporre che essi lo facciano col consenso e meno ancora coll'autorizzazione del governo.

L'incidente non ha seguito.

Il *Moniteur Universel* così smentisce la notizia data dal *Times* intorno alle voci di negoziati aperti dall'Inghilterra per una conferenza delle sei potenze:

" Il *Times* annuncia che il governo francese avrebbe presa l'iniziativa d'una dimanda alle potenze europee per tentare un nuovo sforzo all'uopo di impedire al principe Milano di attaccare la Turchia. Noi crediamo che il *Times* sia male informato, quantunque il governo francese abbia finora necessariamente mirato a prevenire e a scongiurare le attuali complicazioni. „

Nella seduta del 3 corrente della Camera dei deputati di Francia il signor Gambetta svolse la sua interpellanza al ministro della guerra intorno ai disordini verificatisi il 29 giugno a Parigi nell'occasione degli esami di ammissione alla scuola politecnica, intorno alle provvidenze che il ministro intende adottare perchè simili fatti non si rinnovino, ed intorno alla convenienza di procedere ad una inchiesta sui detti fatti.

Fu in occasione di questa discussione che si impegnò e si riprodusse un incidente tempestosissimo fra la sinistra e la destra della Camera, o piuttosto fra la sinistra ed i bonapartisti.

Il signor Gambetta essendosi permesso di parlare di " putredine imperiale „ si scatenò una bufera di proteste e di fatti personali che per lungo tratto di tempo il presidente non potè in nessun modo dominare. Il signor Paolo de Cassagnac qualificò la repubblica di " letamaio „. Il signor Robert Mitchell disse che la destra non ha da preoccuparsi del discredito della repubblica, perchè a questo attendono più del bisogno uomini della sinistra.

Fu soltanto dopo ripetute intimazioni, minaccie e spiegazioni del presidente signor Grévy che l'incidente potè venir dichiarato chiuso. La interpellanza fu, in seguito alle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, ritirata.

Nella medesima seduta, ad onta delle obiezioni mosse in contrario, la Camera deliberò di aggiornare la interpellanza del signor Beniamino Raspail sulla recente lettera del maresciallo Mac-Mahon al ministro della guerra e sugli arresti operatisi in questi ultimi tempi per fatti relativi alla Comune.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 6. — Il *Ravennate* smentisce la voce corsa della formazione di alcune bande socialiste nelle Romagne, e soggiunge che le condizioni della pubblica sicurezza sono buonissime.

Cadice, 5. — Oggi è partito per la Plata il vapore *Sud America*, della Società Lavarello.

Londra, 6. — I dispacci dei giornali recano che il generale Cernajeff girò il corpo turco di Nissa e marcia sopra Sofia.

I serbi presero d'assalto Bielina; la città rimase incendiata.

Una parte della flotta russa del Mar Nero fa alcuni preparativi.

Armi e munizioni arrivano continuamente nella Serbia dalla Russia e dalla Rumenia.

Le forze russe nella Bessarabia aumentano considerevolmente.

Le truppe austriache si concentrano presso Agram. Nuovi rinforzi sono spediti nella Dalmazia.

Gli ufficiali russi, che trovansi nelle città di bagni in Boemia, ricevettero l'ordine di raggiungere immediatamente i loro reggimenti.

Belgrado, 6. — Dopo due giorni di vivi combattimenti, i serbi s'impadronirono di Bielina.

L'assalto dei turchi contro Zaicar fu respinto. I turchi subirono grandi perdite.

Il generale Cernajeff si avanza verso Pirot.

Parigi, 6. — Casimiro Perier è morto.

Versailles, 6. — *Seduta della Camera.* — Madier Montjau, intransigente, propone che si abroghi il decreto 1852 relativo alla stampa.

Dufaure combatte questa proposta.

Madier e Floquet la sostengono.

La Camera approva l'urgenza della proposta con 227 voti contro 147. La destra si è astenuta.

Belgrado, 6. — (*Dispaccio ufficiale*). — Contrariamente ai bollettini sparsi dal nemico, i quali dicono che i serbi furono dappertutto respinti, è certo che il generale Cernajeff si mantiene, dopo la vittoria di Babina-Glava, sul territorio turco, senza che vi sieno stati combattimenti ulteriori.

Il generale Alimpics trovasi ancora dinanzi Bielina.

Ieri 2000 nizam furono circondati, ed una piccola parte soltanto si è potuta salvare.

Gli attacchi dei turchi a Zaicar furono respinti vittoriosamente.

Il generale Leschianin, ad una domanda fattagli telegraficamente, rispose che non ha bisogno di rinforzi.

Belgrado, 6. — In seguito al fatto che le truppe serbe tirarono, presso il villaggio serbo di Spiz, alcuni colpi di fucile contro il vapore *Tisza*, della Società del Danubio, che si recava da Turn-Severin ad Orsova e che fu costretto di tornare indietro, senza però che soffrisse alcun danno, il console generale d'Austria-Ungheria protestò energicamente presso il governo serbo, domandandogli una piena soddisfazione.

Ragusa, 6. — Il governatore di Scutari annunziò che 1500 miriditi, unitisi ai turchi, marciano contro i montenegrini.

Ieri i montenegrini bivaccarono a Valemia, nel distretto di Bagnani.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Adunanza tenutasi dalla sezione di Archeologia il 21 aprile 1876.

Il socio marchese David Invrea legge un suo lavoro intitolato: *Ricerche storico-legislative sull'istituzione del portofranco in Genova*. Toccate le varie cagioni per le quali in sullo scorcio del secolo XVI il commercio di Genova si trovava nel massimo scadimento, e notato in ispecie come i gravi dazi ond'erano colpite le merci e le navi straniere impedissero a quest'ultime d'approdare nel nostro porto, enuncia per quali risoluzioni il Governo intendesse di provvedere alla tutela della pubblica prosperità. Accordatasi pertanto la Signoria coi protettori delle compere di San Giorgio, bandiva la concessione della libertà d'ingresso nel porto alle mercanzie ed ai legni forestieri, sotto l'osservanza di certe norme atte a guarentire allo Stato un provento su quelle di esse merci che erano destinate a smaltirsi nel territorio della Repubblica, oppure che durante la loro permanenza nel porto formavano oggetto di contrattazione. Sì fatta concessione appunto chiamossi di *portofranco*. — Discorre in seguito l'autore della legge temporanea emanata su questo proposito dalla Repubblica nel 1608, e delle successive che la mantennero periodicamente in vigore. Avverte che in queste leggi si gittarono le prime basi del sistema dei depositi fittizi e dei depositi reali per le merci in franchigia di dogana; nota che in quella del 1645 occorre menzione dei primi *magazzini pubblici* destinati appositamente al deposito di esse merci; ed aggiunge che nell'altra del 1660 è fatto cenno della costruzione di nuovi e grandiosi locali cominciati dopo il 1655 e ridotti a termine per una parte nel 1661. In tale anno veniva eziandio pubblicato il primo regolamento sull'amministrazione di quei magazzini per cura dei Protettori della Banca di San Giorgio, la quale appunto li aveva costrutti e ne era proprietaria, e che destinavali in parte ad essere dati in affitto sotto speciali discipline a privati negozianti. Prosegue il marchese Invrea porgendo una breve analisi del citato regolamento nonchè de' posteriori; e di tal forma conduce la sua esposizione agli avvenimenti del 1797, in conseguenza dei quali soppressa ogni giurisdizione della Banca, il benefizio del *portofranco* venne con legge del 28 marzo 1799 esteso a tutti i comuni del littorale e del confine di terra aventi la residenza dell'amministrazione municipale. Sì fatto benefizio facevasi allora consistere nella facoltà di fare qualsivoglia uso e trasporto delle merci previamente denunziate, mediante il pagamento di un diritto di *stallaggio* portato da apposita tariffa. Quanto è poi de' magazzini del *portofranco*, la Commissione di Governo il 20 gennaio 1800 decretava la conservazione dei regolamenti in vigore sino a nuove determinazioni. Se non che fino dal 29 dicembre dell'anno precedente la stessa Commissione ordinando l'alienazione dei beni stabili della Banca di San Giorgio, aveva pur compresi in sì fatta vendita i detti magazzini che salivano al numero di 355, e che perciò passarono anch'essi in proprietà di privati. Accennate quindi le crisi gravissime che travagliarono il commercio genovese durante l'impero di Francia, parla in appresso della conservazione del *portofranco* stipulata il 1814 nel trattato di Vienna e della concessione fatta il 1831 da Re Carlo Alberto, per cui si aboliva l'obbligo della registrazione delle merci alla loro introduzione in quel recinto, e dichiaravasi immune da qualunque disciplina e formalità doganale il movimento di esse nel recinto medesimo. Tocca per ultimo delle leggi del 1867 e 1872, le quali decretando la conversione del *portofranco* in *magazzini generali* vennero a rivocare la concessione del 1831 ed a mettere a grave repentaglio la floridezza del commercio genovese; ma conclude esprimendo la fiducia che il presente stato di cose sia da riguardare piuttosto come una crisi che come un colpo mortale. Genova che per la saviezza, la prudenza e la perseveranza dei proprii cittadini superò già tante crisi, trionferà anche di questa; nella sagacia e nell'operosità dei suoi figli essa porta i germi del suo risorgimento.

Il Segretario Generale: L. T. Belgrano.

Adunanza tenutasi dalla sezione d'Archeologia il 28 aprile 1876.

Il socio cav. Desimoni facendosi a parlare delle recenti pubblicazioni del conte Riant, l'illustre fondatore della Società francese dell'*Oriente latino*, ne segnala ai colleghi la detta memoria che s'intitola: *Innocent III, Philippe de Souabe et Boniface de Montferrat*. — Le cause intime degli avvenimenti che si svolsero nella quarta Crociata (dice il Desimoni) sono tuttora vivamente disputate, ma il conte Riant distingue a proposito delle medesime due teorie: quella che si potrebbe chiamare del caso, e quella di un secreto disegno per cui l'impresa bandita contro i saraceni fu pensatamente fatta deviare dal suo scopo e finire nella conquista di Costantinopoli. L'autore rigetta però la teoria del caso, rappresentata da uno dei più influenti partecipi della Crociata, e storico della stessa, il Villehardouin, benchè recentemente ancora l'abbia difesa l'illustre De Wailly editore dello storico medesimo; ma penetrando invece nelle più intime pieghe della politica di que' tempi, conferma la tesi già più o meno vagamente sostenuta da altri, cioè che la Repubblica di Venezia cominciò a deviare la spedizione dall'Egitto, combinando con quel sultano un convegno che le assicurava grandi privilegi di commercio, mentre Filippo di Svevia compiè l'opera sia per vendicarsi di papa Innocenzo III e distrarre l'attenzione di lui dagli affari di Germania, sia per aiutare il cognato Alessio a rioccupare col padre il trono di Costantinopoli, e sia fors'anche per usufruire l'opportunità che gli si poteva presentare di riunire nella sua famiglia i due imperi d'Oriente e di Occidente, come già più volte avevano tentato i suoi predecessori germanici.

Altre pubblicazioni testè licenziate per le stampe dal Riant sono quelle che si intitolano: *Exuviae sacrae constantinopolitanae, fasciculus documentorum, etc.*, e *Dépouilles religieuses enlevées a Constantinople au* XIII *siècl par les Latins*. E il riferente accennando all'importanza che ora a buon diritto si attribuisce a simili pubblicazioni, per l'utilità che da esse deriva anche alla storia non ecclesiastica, reca esempii di quelle che in materia sì fatta potrebbero imprendersi fra noi. Intanto è lieto di sapere che non tarderà molto a comparire negli *Atti*, per opera del socio cav. Promis, una leggenda di San Siro finora sconosciuta, e il libro degli anniversari del convento di San Francesco di Castelletto.

Accennando per ultimo ad una relazione inserita di fresco dal ch. Ceruti nell'*Archivio Veneto* sui documenti veneziani serbati nell'Ambrosiana di Milano, rileva in essa relazione la forma speciale di un documento del 1335, già compreso nel nostro *Liber Jurium*, per cui i Genovesi ed i Veneti si obbligano reciprocamente a non navigare alla Tana (Azof) per un triennio avvenire. Or chi

voglia penetrar meglio nelle cause e negli effetti di questo articolo, soggiunge il Desimoni, può chiederne alle storie del Canale e dell'Heyd, ma più ancora alla men nota pubblicazione di documenti veneto-genovesi fatta dal Volchow nel tomo III degli *Atti della Società di storia e antichità di Odessa*. Nè sarà fuor di proposito l'avvertire che tra gli altri documenti di simil genere accennati dal Ceruti il nome di Guglielmo di Voltaggio è in tutte le recensioni non genovesi vedute dal riferente scambiato in Guglielmo de *Viterbio* o *Vulterbio*; e che la pace del 1238 stampata finora da Tafel e Tomas, nè molto correttamente, vuol essere riprodotta coll'aiuto della pergamena dell'archivio di Genova.

Altre comunicazioni saranno fatte dal Desimoni in una prossima tornata.

Il Segretario Generale: L. T. Belgrano.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, nella settimana trascorsa dal 5 al dì 11 giugno 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 22 emigrazioni, 71 immigrazioni, 38 matrimoni, 123 nascite e 177 morti.

Siccome negli ospedali morirono 42 persone, 15 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 135 morti a domicilio 8 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale dei defunti si detraggono i 23 non residenti, rimangono 154 defunti, corrispondenti alla media annua di 30,5 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi furono 43 matrimoni, 135 nascite e 127 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare) resulta che dal 5 all'11 giugno 1876 la temperatura massima fu di 29,4 e di 14,5 la temperatura minima.

Notizie della Regata Nazionale. — Dalla *Società Ligure di Salvamento* ci si annunzia che vanno succedendosi le adesioni alla Regata Nazionale per parte dei corpi morali e di quelle associazioni che, intendendo concorrere coll'opera alla solennità del 30 luglio, si addestrano ora attivamente all'uopo, per ben figurare nella gara.

Un'adesione definitiva e importantissima è oggi quella del capitano Paul Boiton, l'uomo dalla fama mondiale che, come è noto, passò la Manica a guado mediante il suo portentoso apparecchio di salvataggio e il suo coraggio a tutta prova. Quest'uomo, la cui figura non c'è quasi giornale illustrato che non abbia fatta conoscere, percorrerà a guado, colla rapidità sorprendente che gli è propria, i 1500 circa metri assegnati come misura alle regate, e in causa della disposizione che quest'anno avranno i posti riservati agli spettatori, si potranno vedere in tutti i loro particolari le evoluzioni di quest'uomo prodigioso, il quale, sembrandogli lieve fatica una lunga corsa a nuoto immerso com'è, trova modo di trarre dall'apparecchio l'occorrente per fare una buona colazione, inalberar poi bandiere, e ricambiar colpi di saluto, come se tutto ciò non dovesse costargli la menoma fatica. Un'altra adesione importantissima è quella del signor Benvenuto d'Alessandro, il nostro famoso nuotatore italiano, il quale, con altro suo apparecchio di salvataggio, fa le più mirabili prove.

Una gara speciale, che promette riuscire importantissima, è quella delle quattro lancie, di puro tipo pisano e di forma che ricorda le antiche galere, lancie che hanno con sè tutta una storia e colle quali si produrrà la Società dei canottieri dell'Arno, stabilita a Pisa.

È definitivamente disposto che la Regia marina prenderà parte alla gara con cinque lancie a 12 vogatori ciascuna, 24 remi e un timoniere. Fatto cenno di queste proporzioni è superfluo l'aggiungere come importante riescirà questa gara.

Altra gara degnissima di nota è quella dei pompieri italiani per la quale giunsero nuove adesioni. — Furono ormai intrapresi e attivamente si proseguono i lavori alle calate dei Magazzini generali, che, secondo le disposizioni prese, saranno ultimati alcuni giorni prima della solennità della Regata e nulla lascieranno a desiderare per solennità e magnificenza. — Si prendono intanto disposizioni perchè nell'occasione della Regata ogni forestiere trovi pronto e sicuro alloggio in città.

Disastro ferroviario in Spagna. — I giornali di Barcellona del 25 recano i seguenti particolari sullo sviamento del treno fra Barcellona e Saragozza: « Il treno diretto da Barcellona a Saragozza che uscì dalle rotaie il 24 a mezzogiorno e 50 minuti, fra Cervera e Tarrega, si componeva di 14 vagoni collocati nell'ordine seguente: un carro-freno, un carro a bagagli, quattro vetture di terza classe, una di seconda, due di prima, un'altra di seconda, due di terza, il vagone-posta ed un altro carro. Giungendo ad una curva al chil. 230, su d'un terrapieno di 14 metri d'altezza, due ruote uscirono dalla via. Si accorse tosto e si cercò di fermare il treno, ma la discesa era troppo forte ed il vagone uscì dalle rotaie; si pose attraverso la via trascinando seco quelli che lo seguivano, di cui cinque rotolarono di sotto al pendio. Un vagone di terza, il vagone-posta e l'ultimo carro restarono sulla via. Gl'impiegati del treno ed i viaggiatori illesi si affrettarono a trasportare i feriti nei vagoni alla testa che li condussero a Tarrega dove vennero alloggiati nelle case particolari ed all'ospedale, a spese della Società ferroviaria. Il numero delle vittime di questo sgraziato accidente oltrepasserà le 90, fra cui si contano già 14 morti, quasi tutti viaggiatori di prima classe. Un viaggiatore che si trovava in una delle vetture che maggiormente soffersero, e di cui tutti i viaggiatori furono feriti, fu scagliato fuori della portiera dalla violenza dell'urto, e ne uscì con una scalfitura ad un dito.

Il the del Texas. — Leggiamo nel *News-Boy* che il distretto di Jasper, nel Texas, produce dell'ottimo the, che non è per nulla inferiore al the di prima qualità che si raccoglie nella Cina ed al Giappone.

Liberalità. — L'*Eco d'Italia* annunzia una imponente dimostrazione popolare che ebbe luogo il 17 giugno a Nashville, nel Tennessee (America), quale espressione di profondo rispetto al commodoro Vanderbilt pel suo munificente dono di un milione di dollari a favore della erezione di una Università in detta città. Il signor Vanderbilt con un tale generoso atto spontaneo ha infatti diritto alla gratitudine generale, ed il suo nome sarà registrato nella storia come di uno dei più grandi benefattori di quel continente.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 luglio 1876 (ore 15 57).

Cielo sereno e mare tranquillo in tutta l'Italia. Venti deboli di nord-ovest, moderati o freschi sull'Adriatico inferiore. Barometro stazionario o leggermente alzato. Analoghe condizioni meteorologiche anche in quasi tutto il resto d'Europa Ieri sera perturbazione magnetica presso Città di Castello. Continua il dominio del tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	763,3	763,4	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	30,2	29.5	23,3
Umidità relativa...	. 63	36	40	79
Umidità assoluta...	14,25	11,47	12,41	16,74
Anemoscopio.....	N. 2	NNO. 1	O. 13	S. 5
Stato del cielo.....	10. bello	10. bello	10. bello	8. cirri, nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,5 C. = 24,4 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

1876.

IL PALMAVERDE

ALMANACCO UNIVERSALE

PUBBLICAZIONE CHE CONTA ORMAI 154 ANNI DI VITA

Tavola del levare e tramontare del sole a tempo medio di Roma - Tavola delle differenze fra i vari meridiani d'Italia - Calendario.

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico - Famiglie regnanti - Presidenti delle Repubbliche - Ministri - Agenti diplomatici e consolari.

Parte II. — ITALIA - Senato del Regno - Camera dei Deputati - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Ministeri ed Uffici dipendenti - Casa del Re e del Principe Umberto - Ordini cavallereschi - Armata di terra - Tribunale Supremo di Guerra e Marina - Armata navale.

Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni - Amministrazione della Casa di S. M. il Re - Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano in Torino.

Un vol. in 32° *legato in cartoncino* - Prezzo L. **2 50**

Contro relativo vaglia postale diretto agli **Eredi Botta** in TORINO si spedisce franco di posta

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	72 75	72 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	76 50	76 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	780 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1950 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	605 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	310 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	108 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 41	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	21 32	21 80	— —
Sconto di Banca 5 0/0		— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 72 75 cont. — 2° sem. 1876: 74 85 cont. — 75 fine.

Prestito Rothschild 76 50.

Francia vista 103 75.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

24ª SETTIMANA — Dall'11 al 17 giugno 1876. 3171

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1876	188,068 46	4,923 81	38,308 56	146,694 46	1,454 99	379,455 28	1,446 00	262 42
1875	187,659 03	5,250 30	44,766 23	178,099 37	2,433 90	418,213 83	1,446 00	288 82
Differenze 1876	+ 409 43	— 321 49	— 6,457 67	— 31,404 91	— 983 91	— 38,758 55	„	— 26 40
Dal 1° Gennaio.								
1876	4,266,396 32	133,164 09	951,682 13	3,322,627 85	47,479 06	8,721,349 45	1,446 00	6,031 36
1875	4,551,592 26	173,266 62	1,027,116 07	3,651,885 89	51,832 96	9,455,693 80	1,410 44	6,704 07
Differenze 1876	— 285,195 94	— 40,102 53	— 75,433 94	— 329,258 04	— 4,353 90	— 734,344 35	+ 35 56	— 672 71

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti della Settimana.								
1876	51,019 17	1,329 71	9,131 20	38,549 26	987 09	101,016 43	1,001 00	100 92
1875	37,660 43	603 98	6,621 86	56,881 18	1,077 05	102,844 50	818 71	125 62
Differenze 1876	+ 13,358 74	+ 725 73	+ 2,509 34	— 18,331 92	— 89 96	— 1,828 07	+ 182 29	— 24 70
Dal 1° Gennaio.								
1876	1,424,155 70	35,644 30	190,291 05	989,506 65	33,837 61	2,673,435 31	974 62	2,743 05
1875	1,162,903 32	25,634 37	158,292 30	877,049 32	28,764 92	2,252,644 23	770 39	2,924 03
Differenze 1876	+ 261,252 38	+ 10,009 93	+ 31,998 75	+ 112,457 33	+ 5,072 69	+ 420,791 08	+ 204 23	— 180 98

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 agosto 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso dei seguenti fondi ad istanza del sig. Giuseppe Janni ed a carico dei signori Felice Artegiani debitore principale e Luigi Canestrelli terzo possessore.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo ribassato di sei decimi consecutivi sul prezzo di stima:

1. Casa posta in Roma via della Croce Bianca nn. 30, 30a e 31 e di mappa 1577, confinante coi beni Romanelli, Fabri e Manassei, gravata in parte di canone annuo di lire 332 94 e da un reddito imponibile di lire 2677 20 — Lire 24115 37;

2. Casa in via del Lauro ai Monti civici numeri 25 e 26 e di mappa 1524, confinante coi beni Giorgioli, Gualdi e la strada, gravata dell'annuo canone di lire 9 67 e del reddito imponibile fissato in lire 548 55 — Lire 8760 79.

La tassa erariale verso lo Stato di detti fondi è di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita.

PAOLO BONOMI usciere
3236 del tribunale civile di Roma.

P. N. 34025.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, e conformemente all'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà per accensione di candela all'esperimento della gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione e rinnovazione della via del Viminale da quella delle Quattro Fontane alla piazza delle Terme, per cui si è prevista la spesa di lire 28,475 16; osservate le seguenti disposizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 50 lavorativi decorribili dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 2850 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 8 del prossimo futuro agosto.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 6 luglio 1876.

3279 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 12 agosto 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro diversi lotti già pignorati ad istanza della signora Annunziata Amoni in Meloni a carico di Giuseppe, Agostino e Ferdinando del Frate, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta in ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia:

1. Utile dominio del fondo seminativo, posto nel territorio di Marino, in contrada Pietrara, marcato in mappa col n. 1553, confinante con i beni Amadei, Ecc.ma casa Colonna e stradello, gravato dell'annuo canone di lire 5 37, 5 a favore degli eredi Torquati e della tassa erariale di lire 1 14, stimato lire 170 70.

2. Utile dominio del fondo cannetato, posto nel suddetto territorio, in contrada Valle di Briccocolo, segnato in mappa col n. 143, confinante coi beni Lucarelli, Pucci, Frezza e Negroni, della superficie di scorzo uno, quartuccio uno e metri quadrati 9 27 1|2, gravato dell'annuo canone di lire 5 91 a favore del principe Colonna e della tassa erariale di lire 3 54, stimato lire 262 20.

3. Utile dominio del terreno vignato e seminativo, posto nel suddetto territorio, in contrada Costa Rotonda, segnato nella mappa coi numeri 187 e 188, confinante coi beni Travaglini, Limiti e casa Colonna, gravato dell'annuo canone di lire 28 64 a favore dell'ex-Abbazia di Grotta Ferrata, oggi R. Demanio, della tassa erariale di lire 3 66 e della risposta a favore del principe Colonna in lire 6 61, stimato lire 2173 e centesimi 65.

4. Casa posta in Marino, in contrada Garibaldi n. 35 e Corso Cavour n. 22, segnata nella mappa coi numeri 724, 724 sub. 1 e 724 sub. 1 1|2, confinante coi beni del comune di Marino, Rocchi e e Canestri e le strade, gravata della tassa erariale in lire 36 56 annue e della provinciale e comunale in lire 40 circa, stimata lire 4368 80.

PAOLO BONOMI usciere
3196 del tribunale civile di Roma.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce,

Chiara Licci, vedova del fu notaro Giambattista Licci, residente in Ruffano, nella qualità di madre ed amministratrice de' beni dei suoi figli minori procreati col medesimo, con rispetto espone che, essendo con la morte del suddetto suo marito cessato lo scopo della cauzione dal medesimo prestata ai termini della legge, hanno tutto il dritto i minori di chiederne lo svincolo e la restituzione della somma a loro favore.

All'effetto ha già ottenuto dal Consiglio notarile di Lecce l'analogo certificato del *nulla osta*.

Prega perciò la giustizia del tribunale di dare gli analoghi provvedimenti sul suddetto svincolo, e che la restituzione della somma abbia il suo effetto.

Lecce, due giugno 1876.

2999 GAETANO BARLETTI proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il R. tribunale civile e correzionale di Viterbo nel giorno 7 settembre 1876, ore 11 antimeridiane, in forza di decreto Presidenziale del 12 corrente, si eseguirà l'incanto di una casa in Bagnaja in piazza Maggiore, n. di mappa 1042 sub. 1, sopra istanza di Galli vedova Agnese e a danno di Desiderj Saturnino di detta terra presso sentenza di vendita di detto tribunale 30 settembre 1875, sui prezzi ed alle condizioni espresse nel relativo bando redatto dal cancelliere Ravignani li 10 corrente.

Viterbo, 16 giugno 1876.

3202 Avv. E. BARDI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici, colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DODICI meridiane del giorno VENTIDUE del mese di luglio 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n° 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 8 e 27 giugno 1876.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 12 meridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, n° 5 B, piano 3°.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al n° 8 della stessa via degli Incurabili, 1° piano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

ENTI SOPPRESSI.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
26	331	Congregazione dei Pallottini in S. Salvatore in Onda (nel prospetto *A* dei fabbricati Ospizio dei Cento Preti).	Locale terreno posto in Roma al vicolo della Farnesina, civico n° 8, descritto nel prospetto *A* pei fabbricati, al n° 1036 sub. 1 della mappa del rione XIII Trastevere, con una rendita accertata di annue lire 60. Confina col vicolo suddetto e colla proprietà del conte Luigi Vetoli che conduce in affitto il locale medesimo per locazione scaduta li 30 aprile p. p.	1,120 »	112 »
	332	Casa dei Signori delle Missioni, in San Silvestro al Quirinale.	Vigna e separato canneto, con casino, tinello, grotta e stalla, sita fuori di porta S. Paolo in contrada Ortaccio, descritta in catasto (mappa I del suburbano di Roma) ai numeri 161, 177 al 180, 615 1|2, 616 1|2, 617 1|2, 618 1|2, della complessiva superficie di tavole 78 33, pari ad ettari 7 83 30, con un estimo censuale di romani scudi 1353 30, pari a lire 7273 99. Confina la vigna colle strade delle Tre Fontane e di Ponte Fratta, e con le proprietà di Corvatti Antonia vedova Albanesi, degli eredi Jannelli e di Ferrari Stefano; ed il canneto ha per confini il fosso delle Tre Fontane e le proprietà Jannelli suddetti, Bettina Giovanni e Ferrari Stefano, salvi, ecc. È affittata per l'annua corrisposta di lire 1800 a Bruzzesi Costantino sino a tutto l'anno prossimo 1877, come da contratto debitamente registrato a Roma li 3 maggio 1875, al n° 6342, ed ostensibile all'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	25,300 »	2,530 »
	339	Carmelitani Scalzi della Scala	Terreno prativo posto nel comune di Marino in contrada Palombara, descritto in catasto al numero 1039 della mappa sezione 2ª di quel comune per tavole 17 20, pari ad ettari 1 72, con un estimo censuale di scudi 91 68, pari a lire 492 78, e con la indicazione di *soggetto alla servitù del pascolo annuale a favore del principe Colonna.* Confina colla strada corriera, coll'antica via Appia, colla tenuta di Palombara e colla proprietà Colonna, salvi, ecc. Per contratto registrato a Roma li 18 dicembre 1872 al numero 18527, ostensibile cogli altri documenti negli uffici della Giunta, è affittato, insieme con altri fondi, sino al 14 dicembre 1879 a Paolo Testa, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 159.	1,930 »	193 »
	340	Idem	Terreno prativo posto nel territorio di Marino in contrada Grotta Vascella, descritto in catasto al numero 931 della mappa sezione 3ª di quel comune per tavole 9 43, pari ad are 94 30, con un estimo di scudi 124 66, pari a lire 670 05, e coll'indicazione di *libero* di cui la Giunta non guarentisce l'esattezza. Confina per ogni lato la proprietà del principe Colonna, salvi, ecc. È affittato come al lotto 339, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 216.	2,625 »	262 50
	352	Pallottini di S. Salvatore in Onda	Terreno prativo posto nel comune di Rocca Priora in contrada Monte Fiore, descritto in catasto ai num 50 e 52 della mappa sezione 1ª di quel territorio per una superficie di tavole 17 50, pari ad ettari 1 75, con un estimo di scudi 73 20, pari a lire 393 45. Confinano le proprietà Spagnoli, Vannutelli, Zoratti, e della Confraternita del Sagramento, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, a De Nicola Vincenzo per contratto 12 aprile 1873, ostensibile a chiunque voglia esaminarlo negli uffici della Giunta, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 95.	1,480 »	148 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
26	353	Pallottini di S. Salvatore in Onda	Tre appezzamenti prativi posti nel comune di Rocca Priora nelle contrade Pozzo della Viola, le Muraccie e le Canepine, descritti in catasto ai numeri 250, 503 e 171 della mappa sezione 1ª di quel territorio per una superficie complessiva di tavole 13 73, pari ad ettari 1 37 30, con un estimo di scudi 66 55, pari a lire 357 71. Confinano le proprietà di Raponi Vincenzo, dell'Arcipretura, della Cappellania Spagnoli e la strada di Rocca di Papa; di Rossi, Spagnoli, Pucci, Vinci; di Sideri, Sorgi, dell'Arcipretura e della Confraternita del Sagramento, salvi, ecc. Sono affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 87.	1,360 »	136 »
	354	Idem	Due locali siti entro il paese di Rocca Priora, l'uno ad uso di cantina in via del Pollaio o di Campo Rosso, l'altro ad uso di fienile con sottoposto stallone in via della Fontana, descritti in catasto il primo al numero 138 di mappa per un vano sotterraneo con una rendita accertata di annue lire 15; il secondo al numero 2562 per un vano terreno ed altro superiore con una rendita accertata di annue lire 64 50. Confinano, la cantina colla via suddetta e colle proprietà Zangrilli, Vinci, Terribili, Pucci; ed il fienile colle proprietà Zoratti, Carli, Mari e Felici, salvi per ognuno più veri confini, ecc. Sono affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 79 50.	1,500 »	150 »

NB. Gli estimi catastali dei descritti fondi rustici nel territorio di Rocca Priora si riferiscono al solo dominio utile, essendo essi enfiteutici o responsivi alla imperatrice del Brasile, e soggetti puranco al pascolo a favore della medesima e del Comune.
I fondi urbani sono soggetti al messaggio feudale, che dicesi essere di baiocchi 25 per casa ed anno.

Avvertenze. — I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari.
A carico degli acquirenti, per quei fondi che ne abbisognano, restano la cura e la spesa del tipo di divisione e di qualsivoglia altra operazione locale per la regolarizzazione della partita catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, di legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero ai comuni ove i fondi stessi sono situati.
Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi saranno valutate e pagate separatamente a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 4 luglio 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

3239

ESATTORIA DI GROTTE S. STEFANO — PROVINCIA DI ROMA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 luglio 1876, nel locale della Regia pretura di Viterbo, colla assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, e appartenenti al signor Cecchetti Marco figlio del fu Vincenzo, domiciliato a Grotte S. Stefano, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N° d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				Prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Cod. proc. c.	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta	OSSERVAZIONI
				Estens.	Sezione	Part.	Reddito catastale o valore censuario			
1	Grotte S. Stefano	Terreno vocabolo Giubileo	Guancini Domenico, Saolangeli Luigi e strada	Are 81 Cent. 50	Unica	67	L. 25	116 10	5 80	Responsivo al principe Doria

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.
Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.
Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.
Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il tre agosto 1876 ed il secondo nel giorno dieci agosto 1876, nel luogo ed ora suindicati.

Grotte S. Stefano, li 23 giugno 1876.

Per l'Esattore: FRANCESCO MARCUCCI.

3277

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 25 giugno al 1° luglio 1876.

3258

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	410	423	115,268 96	135,484 85
Depositi diversi	139	81	107,042 16	210,420 88
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	3,800 »	12,000 »
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	9,000 »	4,100 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	3,244 72	1,089 01
Somme	.....	.....	238,355 84	363,094 74

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 15, situata nel comune di Pernumia, assegnata per le leve al magazzino di Monselice, e del presunto reddito lordo di lire 800 80.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 27 giugno 1876.

L'Intendente: VERONA.

3210

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Giugno 1876* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L.	16,165,608 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,821,899 47		
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	„ 867,650 68		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 41,614 09		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 2,030,452 20	16,761,616 44	„ 16,761,616 44
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni			„	3,534,187 97
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,960,233 37		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	„ 64,835 86	„	2,071,375 77
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 46,306 54		
Crediti			„	4,887,070 „
Sofferenze			„	3,624,580 68
Depositi			„	8,815,580 38
Partite varie			„	9,282,491 60
		TOTALE	L.	65,142,511 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„	729,964 74
		TOTALE GENERALE	L.	65,872,476 37

PASSIVO.

Capitale	L.	8,800,000 „
Massa di rispetto	„	6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	29,946,195 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	14,053,416 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	„
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	8,815,580 38
Partite varie	„	3,332,794 96
TOTALE	L.	64,954,797 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	917,679 21
TOTALE GENERALE	L.	65,872,476 37

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	9,041,595 „
Argento	„	4,082,814 97
Bronzo	„	3,650 82
Biglietti consorziali	„	2,734,023 „
CASSA	L.	15,862,083 79
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	303,525 „
TOTALE	L.	16,165,608 79

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

VALORE:	NUMERO:		
da L. 50	102,904	L.	5,145,200 „
da L. 100	66,345	„	6,634,500 „
da L. 200	26,666	„	5,333,200 „
da L. 500	10,780	„	5,390,000 „
da L. 1000	4,784	„	4,784,000 „
SOMMA		L.	27,286,900 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE:	NUMERO:		
da L. 1	177,191	L.	177,191 „
da L. 2	81,962	„	163,924 „
da L. 5	150,910	„	754,550 „
da L. 10	97,355	„	973,550 „
da L. 20	29,504	„	590,080 „
TOTALE		L.	29,946,195 „

Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 00	e la circolazione	L. 29,946,195 00	è di uno a	2 496
Il rapporto fra la riserva	„ 15,862,083 79	la circolazione e gli altri debiti a vista	L. 29,946,195 00 „ 14,053,416 86	„ 43,999,611 86 è di uno a	2 774

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 28 giugno 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN. 3248

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio con decreto 12 giugno anno corrente riconobbe che i certificati di rendita 5 per 100, intestati al conte Eugenio Parravicini fu Raffaele, di Milano, ora defunto, coi numeri 8419, per la rendita di lire 100; n. 8420, per la rendita di lire 100; n. 8421, per la rendita di lire 1000; n. 8422, per la rendita di lire 1000; n. 8423, per la rendita di lire 1000, tutti in data di Milano 4 luglio 1862; n. 28466 (Milano 28 marzo 1863), per la rendita di lire 150; n. 61942 (Milano 7 gennaio 1870), per la rendita di lire 300; n. 64482 (Milano 18 maggio 1870), per la rendita di lire 250, appartengono ora per successione ereditaria in parte all'Ospitale civile di Morbegno, ed in parte ai conti Parravicini Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria fu Raffaele, non che ai nobili Rosnati Chiara, Carlo e Maria fu D. Giovanni, la prima maritata al conte Avogadro cav. Luigi, l'ultima minorenne in tutela del fratello Carlo, tutti di Milano.

E collo stesso decreto ha autorizzata la Direz. Gen. del Debito Pubbl. a tramutare e trasferire per una *settima parte* della totale rendita di quei certificati, e cioè per it. lire 557 14 in consolidato 5 per 100, al nome dell'Ospitale civile di Morbegno; per *una ventottesima* parte in altro certificato al nome di Rosnati nobile Maria fu D. Giovanni; e *per tutta la rimanente rendita* in consolidato 5 per 100 al portatore, da consegnarsi ai già nominati conti Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria Parravicini e Rosnati nobili Carlo e Chiara contessa Avogadro.

Avv. BOTTERINI ALESSANDRO pres. del Consiglio direttivo dell'Ospitale di Morbegno.
2998

ESTRATTO

Del ricorso presentato nel 27 *giugno* 1876 *al Tribunale Civile e Correzionale di Livorno in ordine all'art.* 38 *della legge del* 25 *luglio* 1875 *sul Notariato.*

(1ª *pubblicazione*)

Dal signor avv. Niccola Del Corda possidente e legale, domiciliato in Livorno, come curatore temporaneo del signor avv. Paolo del fu cav. avvocato Anton Giuseppe Mochi, in ordine al decreto proferito dal tribunale suddetto nel 28 settembre 1874, con il quale ricorso in ordine al suddetto articolo di legge, e all'appoggio dei documenti opportuni di che nel ricorso stesso, dopo avere dichiarato che il sig. avv. Paolo Mochi ha cessato dall'esercizio notariale, il ricorrente, nella nominata sua qualità, richiede lo svincolo del deposito di lire ital. millesettecentosessantaquattro fatto nel 27 settembre 1866 nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze dal nominato notaro a cautela dell'esercizio notariale, come risulta dal relativo certificato di deposito del suddetto giorno, qui registrato nel 27 giugno 1876, l. b. 55, foglio 90, n. 488, con lire 2 40.

Livorno, li 30 giugno 1876.
3268 Avv. NICCOLA DEL CORDA.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della ditta Calligaris e Piacenza, rappresentata dal comprincipale Tommaso Piacenza, domiciliato in Roma presso lo studio del procuratore Felice Appendini,

Io Montebove Giuseppe usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il sig. cav. Niccola De Pedys, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il tribunale suddetto fra dieci giorni prossimi per sentirsi condannare al pagamento della somma residuale di lire 3373 86 a favore della Ditta instante, cogli interessi dalla giudiziale domanda, ed alle spese del giudizio e successive.

Roma, 6 luglio 1876.
3273 MONTEBOVE GIUSEPPE usciere

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 42)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 31 del prossimo venturo luglio, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranne in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso	Precedente ultimo incanto — Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
156	156	Nel comune di Bultei — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ex-ademprivile ghiandifero, pascolo nudo, aratorio, denominato Sa mela, Sas terrazzas, S'aradorzu, Aspiddu, Sa pruna, Sarumalu, Cara muzzu, Cannisone, Sa Murta, Sa banziga, S'aide, Campedas, Riu cannas, Coichinarzu, Adde, Carradorise Bonivò, Ortazzu, Monte mesanu, Candela, Perdaculu, Castialvu, Scala esa, E sa pruna, Lados de pruna, Bodires, Coveccu, Montrigu tona, numero di mappa 1, 4, 10.	1606 27 26	8031 4	307342 93	30734 29	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	500	»	»	»

3211 Sassari, 27 giugno 1876.

Il Reggente: A. MANCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite vacanti:

Nel comune di Allai, assegnata per le leve al magazzino d'Oristano, dell'annuo presunto reddito lordo di lire 118 49.

Nel comune di Oristano, assegnata per le leve al magazzino d'Oristano, dell'annuo presunto reddito lordo di lire 663 28.

Nel comune di Arixi, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, dell'annuo presunto reddito lordo di lire 207 81.

Nel comune di Serbariu, borgata Barbusi, assegnata per le leve al magazzino d'Iglesias, dell'annuo presunto reddito lordo di lire 225 16.

Nel comune di Sisini, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, dell'annuo presunto reddito lordo di lire 134 44.

Nel comune di Teti, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sorgono, dell'annuo presunto reddito lordo di lire 267 29.

Nel comune di Senis, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ales, dell'annuo presunto reddito lordo di lire 237 34.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, addì 25 giugno 1876.

3177 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento, a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), delle seguenti rivendite di generi di privativa:

UBICAZIONE — Comune	UBICAZIONE — Borgata	N° d'ordine	Reddito annuo lordo	MAGAZZINO da cui dipende
Bagno in Romagna	Selvapiana	5	L. 150	Spaccio all'ingrosso di Bagno
Londa	Bucigna	3	» 89	Borgo S. Lorenzo
Cantagallo . . .	. . . .	1	» 95	Firenze, 1° circondario
Brozzi	. . . .	2	» 162	Idem
Reggello . . .	Pitiana	9	» 250	Idem
Bagno a Ripoli .	Quarata	13	» 76	Firenze, 2° circondario

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, del certificato di penalità, dello stato di famiglia, del certificato comprovante lo stato economico, dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso stanno a carico dei concessionari.

Firenze, addì 23 giugno 1876.

3155 *L'Intendente*: CARIGNANI.

N. 32.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore NOVE antimer. del giorno VENTISETTE del mese di luglio 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta quella somma che dal medesimo sarà richiesta in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
202	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Tenuta di Pietrapertusa situata fuori la Porta del popolo, presso la via Flaminia, alla distanza di circa chilometri 16 dalla Porta stessa: in catasto (Mappa 140 dell'Agro Romano) è descritta ai numeri 1 al 17, 19 e 20, 27, 30 al 147, 152, 153, 155 al 164, 202 sub. 2, 206 al 216, 221 1[4, 223 al 292, 294 al 302, 304 al 308, 326, 329, 330, 332 al 339, 341 al 345 e 348; della complessiva superficie di tavole censuali 10,041 36, pari ad ettari 1004, are 13 e centiare 60; con un estimo catastale di scudi 40,950 61, pari a lire 228,299 53. Confina con le tenute di Malborghetto, Valchetta, Monte Oliviero e Santa Cornelia, coi territori di Formello e Scrofano, con le proprietà di Serraggi Cesare, del comune di Scrofano, e dei luoghi pii di quel paese. Evvi un piccolo appezzamento separato dal resto della tenuta, il quale confina coi territorii di Riano e Scrofano, con la proprietà di Serraggi Paolo e con la piccola porzione già distaccata da questa tenuta ed unita a quella di Malborghetto, venduta nell'asta del 3 febbraio p. p. a Cheremeteff Basilio. È affiittata ai fratelli Serraggi a tutto settembre 1876, ed ai fratelli Gasparri dal 1° ottobre 1876 a tutto settembre 1885, per l'annua corrisposta di lire 24,770 75, oltre le tasse provinciali e comunali, come da istrumenti del 23 agosto 1864, e del 19 giugno 1875 per gli atti Pomponi. Negli uffici della Giunta è visibile, con gli altri documenti, una dichiarazione o protesta degli eredi del fu Edoardo Placidi da Scrofano, che ognuno potrà esaminare per giudicare del suo valore.	400,000 »	40,000 »	500 »
211	Ufficio degli Eccetti in San Pietro in Vaticano. (In catasto S. Angelo alle Fornaci. Parrocchia).	Piccolo appezzamento ortivo coltivato in parte a giardino, posto fuori di Porta Cavalleggieri, sulla via Aurelia, civico n° 9, descritto in catasto ai numeri 243, 244 e lettere *A* e *B* della mappa 152 del suburbano di Roma per una superficie di tavole censuali 1 18, pari ad are 11 e centiare 80 con un estimo di scudi 30 91, pari a lire 166 14. Confina con la via Aurelia, col vicolo di Gesù Nazzareno e con le proprietà degli eredi Silvestri e dei fratelli Arcieri, salvi, ecc. È affittato a Monsignor Francesco Ricci-Paracciani, a tutto giugno 1877, per l'annua corrisposta di lire 200 come da notizie somministrate dall'ente proprietario.	2,775 »	277 50	25 »
212	Capitolo di San Giovanni in Laterano	Casa posta in Roma in via del Colonnato, civici numeri 10 a 11-A, vicolo del Mascherino, civici numeri 15 a 19, e via dei Corridori civici numeri 22 a 24, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 269 (nel catastino anche 270 ora soppresso) della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* Sott. Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Soff. *Vani* 6 7 15 15 15 12 3; con una superficie di tavole 0 27 pari ad are 2 e centiare 70, ed una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 3000. Confina colle vie e vicolo suddetti e colla proprietà di Dionigi Gerardo, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'ente proprietario risulta affittata, per la complessiva corrisposta di annue lire 3704, a dieci diversi inquilini con locazioni scadibili, cinque nel dicembre 1876 e le altre cinque nell'aprile e maggio 1879.	47,450 »	4,745 »	100 »
213	Idem	Piccola tenuta di Monte del Forno sita fuori la Porta del Popolo alla distanza di circa 18 chilometri, sulla via di Bracciano, spettante al Capitolo suddetto per	40,600 »	4,060 »	100 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		metà e per l'altra metà alla casa Colonna, dai quali si gode e affitta indivisamente: in catasto (Mappa 90 dell'Agro Romano) è descritta ai numeri 27 al 33 sub. 1 e 49, 50 per una superficie di tavole 1380 85, pari ad ettari 138 08 50, con un estimo di scudi 5783 27 pari a lire 31,085 08, onde la quota di estimo competente alla metà che si vende è di scudi 2891 64, pari a lire 15,542 56. Confina con la strada suddetta e con le tenute di Acquasonna, Cacciarella e dell'Olgiata del Principe Chigi, e con quella di Santo Nicola del Principe Aldobrandini, salvi, ecc. La intera tenutella è affittata agli eredi di Francesco Giansanti fino al 29 settembre 1879 e per l'annua corrisposta di lire 5120, come da contratto registrato a Roma li 4 maggio 1871, n° 284, ed ostensibile cogli altri documenti negli uffici della Giunta, e la quota di corrisposta dovuta al Capitolo Lateranense è per conseguenza di annue lire 2560.			
214	Capitolo di S. Giovanni in Laterano	Piccola Tenuta di Casacalda o Casettamistici, con casale, sita in Roma fuori Porta Maggiore, alla distanza di circa dieci chilometri, spettante al suddetto Capitolo per metà e per l'altra metà alla casa colonna, dai quali si gode e si affitta indivisamente, in catasto (Mappa 62 dell'Agro Romano) è descritta ai numeri 127 al 134 per una superficie di tavole 2099 76, pari ad ettari 209 97 60, con un estimo di scudi 11,674 02, pari a lire 62,747 86, onde la quota di estimo competente alla metà che si vende è di scudi 5837 01, pari a lire 31,373 93. Confina colla via Prenestina, e colle Tenute di Quarticciolo e Salone, del Capitolo di Santa Maria Maggiore, e quest'ultima enfiteutica a Volpiani Domenico, e di Torre Nuova dei Principi Borghese, salvi, ecc. La intera tenutella è affittata a Bariletti Antonio, Ettore e Pietro fino al 30 settembre 1882 e per l'annua corrisposta di lire 7800, come da contratto registrato in Roma li 18 agosto 1873, n° 12,215, ed ostensibile cogli altri documenti negli uffici della Giunta. La quota di corrisposta dovuta al Capitolo Lateranense è per conseguenza di annue lire 3900.	72,000 »	7,200 »	200 »
215	Capitolo di S. Nicola in Carcere	Porzione della tenuta e pedica di Spinacceto, sita fuori Porta S. Paolo, alla distanza di circa chilometri 13, spettante al Capitolo suddetto per la quota di 0. 078944, giusta il riparto desunto dalle denuncie di manomorta, mentre il resto è posseduto in diverse proporzioni dalle sorelle Simonetti, dal Monastero di Tor de'Specchi, Duca Grazioli e Marchese Vincentini, in catasto (Mappa 3ª dell'Agro Romano), la intera tenuta e sua pedica sono descritte ai numeri 1 al 3 e 28 al 62, per una superficie di tavole censuali 2507 63, pari ad ettari 250 76 30, con un estimo di scudi 16,163 04, pari a lire 86,876 34, onde la quota di estimo competente alla porzione che si vende è di scudi 16,163 04×0. 078944, ossiano scudi 1275 98, pari a lire 6858 39. Confina la tenuta con le proprietà del Principe Pallavicini, del Collegio Germanico-Ungarico, del Demanio Nazionale, di Gaffi Alessio, e la pedica cogli eredi del fu Bartolomeo dei Principi Ruspoli e col fiume Tevere, salvi, ecc. L'una e l'altra sono affittate a Tanlongo Bernardo fino al 29 settembre 1883, per la complessiva corrisposta di annue lire 16,000, come da contratto registrato in Roma il 15 luglio 1874, n° 13,290, ed ostensibile cogli altri documenti negli uffici della Giuta; la quota di corrisposta spettante al Capitolo venditore è per conseguenza di lire 1263 10.	18,800 »	1,880 »	100 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura come sono posseduti dagli Enti e ritenuti dagli attuali affittuari.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno valutate e pagate separatamente a termini dell'art. 83 del regol. 22 agosto 1867.

Roma, addì 6 luglio 1876.

PER LA GIUNTA

3283 *Il Segretario Capo*: **Masotti.**

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1° Rivendita n. 2, situata nel comune di Altamura, assegnata per le leve al magazzino delle privative della detta città e del presunto reddito lordo di lire 261 21.

2° Rivendita n. 15, situata nel comune di Andria, assegnata per le leve al magazzino delle privative di Barletta, del presunto reddito lordo di lire 640 50.

3° Rivendita n. 1, situata nel comune di Rutigliano, assegnata per le leve al magazzino delle privative di Mola di Bari, del presunto reddito lordo di lire 850 91.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, addì 28 giugno 1876.

3175 *Per l'Intendente*: LOCATELLI.

CITTÀ DI ORISTANO

Avviso di concorso.

Pel nuovo anno scolastico 1876-77 sono vacanti in questo ginnasio da pareggiarsi i posti: di professore della quarta classe, colla stipendio annuo di lire 1600, e quelli di prima e terza classe, quello collo stipendio di lire 1400, questo di lire 1500.

Sono pure vacanti i posti di maestro elementare per la quarta classe collo stipendio di lire 1000, di maestro per la seconda con lire 900, e di maestro per la prima, sezione superiore, parimenti con lire 900.

Così pure quelli di maestra per la terza e quarta classe elementare femminile collo stipendio di lire 1000, e di maestra della prima classe con lire 900.

Coloro che vi aspirano presenteranno al sottoscritto, non più tardi del 31 luglio p. v., la loro domanda corredata del diploma d'abilitazione all'insegnamento cui aspira, e dei certificati constatanti la buona condotta e la sana fisica costituzione.

Oristano, addì 30 giugno 1876.

3291 *Il Sindaco:* CORRIAS.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nella estrazione oggi seguita del Prestito del Consorzio ferroviario di Padova-Treviso-Vicenza è sortita la serie N. 6 (sei) che sarà rimborsata al 2 gennaio 1877 a termini del programma.

Vicenza, il 1° luglio 1876.

3263 IL COMITATO PERMANENTE.

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile di Benevento.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Illustrissimi signori presidente e giudici del tribunale civile di Benevento.

L'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata dall'intendente delle Finanze di Benevento signor cavaliere Ferdinando Giorcelli, a mezzo del sottoscritto procuratore ed avvocato, espone alle S. V. Ill.me, come deve procedersi allo scandaglio delle decime dovute alla detta Amministrazione, in virtù di titoli ed inveterato possesso sui terreni soggetti alla prestazione delle dette decime, siti nel comune di Fojano psr la Badia di Santa Maria a Mazzocca. Siccome i coloni di detta tenuta sui terreni dei quali devesi procedere allo scandaglio sono moltissimi, e domiciliano in Fojano, Baselice, Roseto e S. Bartolomeo in Galdo, così essendo sommamente difficile eseguire nei modi ordinari la citazione ai detti coloni s'implora dalle sullodate Ill.me S. V. che venga autorizzata la citazione per proclami ai sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile.

Tanto spera ed avrà.

Benevento, 27 giugno 1876.

Firmato: Nicola Luigi D'Aversa avvocato erariale.

Benevento, 27 giugno 1876.

Si comunichino gli atti al Pubblico Ministero per le sue requisitorie, per indi farsene rapporto al tribunale da noi. — Pel presidente promosso: Il vicepresidente Z. Conti.

Il Pubblico Ministero non si oppone alla richiesta.

Benevento, 27 giugno 1876. — Ricciardelli.

Il tribunale letta la domanda avanzata dall'intendente delle Finanze di Benevento, qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, colla quale chiede essere autorizzato a citare per pubblici proclami i coltivatori delle terre in agro di Fojano, e propriamente nella tenuta denominata Santa Maria a Mazzocca.

Attesochè la detta dimanda è conforme ai dettami dell'art. 146 procedura civile;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero e coerentemente alla stessa,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato,

Autorizza il richiedente nella qualità di rappresentante il Fondo pel culto a citare per pubblici proclami i coloni della tenuta di S. Maria a Mazzocca soggetta a decime, previa citazione nei modi ordinari da intimarsi ai signori Cilenti Federico, Ruggiero Vincenzo fu Giuseppe, Pelosi Michele fu Giuseppe e Boraggine Filippo, ed inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari coll'intervallo di cinque giorni fra la notifica della citazione ed il giorno a comparire.

Così deciso nella seconda sezione del tribunale civile di Benevento composto dai signori Zaccaria Conti vicepresidente, Bartolomeo Ansalone e Federico Cinque giudici, oggi ventisette giugno milleottocentosettantasei, e firmato dal vicepresidente e vicecancelliere. — Il vicepresidente, firmato: Zaccaria Conti - Firmato: Davide Negri vicecancelliere. — Specifica totale lire quattro e centesimi quaranta. Quietanza n. 4464, addì ventisette giugno milleottocentosettantasei. — Il cancelliere, firmato: Augusto Dino Guida. Vi è la marca annullata di lire una e centesimi venti.

Rilasciato per estratto conforme in Benevento all'avv. signor Nicola Luigi D'Aversa oggi li ventisette giugno milleottocentosettantasei. — Il cancelliere, firmato: Augusto Dino Guida. — Specifica totale lire tre e centesimi ottanta. Quietanza n. 4465, addì ventisette giugno milleottocentosettantasei. — Augusto Dino Guida. Vi è la marca annullata di lire una e centesimi venti.

Al signor pretore del mandamento di Baselice.

L'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata dall'intendente delle Finanze di Benevento Giorcelli cav. Ferdinando, espone alla S. V. come la detta Amministrazione, come da titoli e possesso inveterato ha il dritto di esigere la decima sopra la tenuta denominata *ex Badia di Santa Maria a Mazzocca*, sita nel tenimento di Fojano.

Dovendo procedere alla misurazione dei terreni soggetti alla detta prestazione decimale a norma della consuetudine e di legge, la prega in forza del rescritto dei ventinove novembre milleottocentoventiquattro, rilasciargli decreto con cui venga nominato d'ufficio un perito agrimensore, il quale, prestato il giuramento a norma del rito, possa procedere alla misurazione dei summentovati terreni, ed agli altri incumbenti a praticarsi — Baselice, 30 giugno 1876 — Per l'intendente: Il ricevitore del registro, firmato Bussolay Pietro.

Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il pretore del mandamento di Baselice, letta la dimanda e la deliberazione del tribunale di Benevento del 27 giugno ultimo, registrata con marca di lira una e centesimi venti annullata, nomina per perito l'agrimensore Francesco Palmisani di Fojano, e per lo effetto fissa il giorno dodici corrente mese, alle ore 9 ant., per la prestazione del giuramento, e tutto ciò in conformità del Real decreto del 29 novembre 1874, al quale deve attenersi — Baselice, 1° luglio 1876 — Firmati: Il pretore Nicola Ferrari — Michele Capuano cancelliere.

Specifica in totale lira una e centesimi novanta — Quietanza n. 140, addì 1° luglio 1876 — Michele Capuano cancelliere — Registrato con marca da cent. 60 annullata.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno due luglio in Baselice e Fojano — Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dall'intendente delle Finanze di Benevento cav. Ferdinando Giorcelli, ivi domiciliato per ragion di carica, e per la presente procedura in Baselice nell'uffizio della pretura,

Io Donato Paolucci usciere alla pretura mandamentale di Baselice, ove domicilio, ho intimato e dato copia ai signori Cilenti Federico, Ruggiero Vincenzo fu Giuseppe, Pelosi Michele fu Giuseppe e Boraggine Filippo, proprietari domiciliati in Fojano, di un decreto reso dal pretore del mandamento di Baselice nel giorno 1° luglio 1876, registrato con marca di cent. 60 annullata, col quale viene nominato il perito signor Francesco Palmisani, agrimensore, di Fojano, onde procedere allo scandaglio delle decime dovute alla istante Amministrazione sui terreni che costituiscono la Badia di S. Maria a Mazzocca, siti nel comune di Fojano Valfortore, fissandosi il giorno dodici corrente mese, alle ore 9 ant., per la prestazione del giuramento.

Contemporaneamente, tanto in virtù del detto decreto, che della deliberazione del tribunale civile di Benevento in data 27 giugno 1876, registrata con marca di lire 1 20 annullata, della quale pure se ne dà copia in fronte del presente atto, colla quale si autorizza la citazione per pubblici proclami, ho citato i detti sigg. Federico Cilenti, Michele Pelosi, Vincenzo Ruggiero, Filippo Boraggine, nonchè per affissione ed inserzione sul Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Benevento, e tutti gli altri possessori e coltivatori dei terreni della tenuta Badia S. Maria a Mazzocca, a comparire innanzi al pretore del mandamento di Baselice nella udienza del giorno dodici andante mese di luglio, alle ore 9 ant., per assistere alla prestazione del giuramento e sentir fissare il giorno in cui il detto perito signor Francesco Palmisani, agrimensore, domiciliato in Fojano, che pure resta citato col presente atto, si porterà sopra luogo per dar principio alle operazioni dello scandaglio e tutti gli altri incumbenti a lui affidati.

Copie del detto decreto e deliberazione, dopo collazionate e firmate, non che del presente atto, sono state da me usciere affisse nei luoghi pubblici del comune di Baselice; altra copia si è mandata al direttore della *Gazzetta Ufficiale;* altre finalmente sono state rilasciate nei domicilii dei signori Cilenti, Pelosi, Ruggiero e Boraggine, e del perito signor Palmisani, consegnandole ai signori Vincenzo Ruggiero, Filippo Boraggine e Francesco Palmisani nelle proprie mani, e per Federico Cilenti e Michele Pelosi a persone loro famigliari capaci a riceverle.

L'importo totale dell'atto è di L. 32 50.

3288 DONATO PAOLUCCI usciere.

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile di Benevento.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Illustrissimi signori presidente e giudici del tribunale civile di Benevento.

L'Amministrazione del Fondo per il Culto, rappresentata dall'intendente delle Finanze di Benevento signor cavaliere Ferdinando Giorcelli, a mezzo del sottoscritto procuratore ed avvocato, espone alle SS. VV. illustrissime come deve procedersi allo scandaglio delle decime dovute alla detta Amministrazione, in virtù di titoli ed inveterato possesso sui terreni soggetti alla prestazione delle dette decime, siti nel comune di San Bartolomeo in Galdo, per la così detta Defenza.

Siccome i coloni di detta tenuta sui terreni dei quali deve procedersi allo scandaglio, sono moltissimi e domiciliano in Fojano, Baselice, Roseto e San Bartolomeo in Galdo, così essendo sommamente difficile eseguirsi nei modi ordinari la citazione di detti coloni, s'implora dalle sullodate Ill.me Signorie Vostre che venga autorizzata la citazione per proclami, ai sensi dell'articolo 146 Codice procedura civile.

Tanto spera ed avrà — Benevento, 27 giugno 1876 — Firmato: avv. Nicola Luigi D'Aversa — Benevento, 27 giugno 1876 — Si comunichino gli atti al Pubblico Ministero per le sue requisitorie, per indi farsene rapporto al tribunale da Noi — Pel presidente promosso, il vicepresidente — Firmato: Zaccaria Conti.

Il P. M. non si oppone alla richiesta — Benevento, 27 giugno 1876 — Ricciardelli.

Il tribunale, letta la dimanda avanzata dall'intendente delle finanze di Benevento qual rappresentante l'amministrazione del Fondo pel culto con la quale chiede essere autorizzata a citare per pubblici proclami i coltivatori delle terre in agro di S. Bartolomeo in Galdo, e propriamente nella tenuta denominata la Defenza;

Attesochè la detta domanda è conforme ai dettami dell'art. 146 procedura civile;

Letta la requisitoria del P. M., e coerentemente alla stessa deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, autorizza il richiedente nella qualità rappresentante il fondo pel culto a citare per pubblici proclami i coloni della tenuta La Defenza soggetto a decime, previa citazione nei modi ordinari da intimarsi ai signori: Ziccardi Pasquale di Giuseppe, Catalano Leonardo fu Agostino, Catalano Carmine fu Pasquale e Di Lillo Francesco di Urbano, ed inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, coll'intervallo di 5 giorni fra la notifica della citazione ed il giorno a comparire. Così deciso dalla seconda sezione del tribunale civile di Benevento composta dai signori Zaccaria Conti vicepresidente, Bartolomeo Ansalone e Federico Cinque, giudici. Oggi 27 giugno 1876 — Il presidente firmato: Zaccaria Conti — Firmato: Davide Negri vicecancelliere.

Specifica totale dell'originale lire 4 40 — Quietanza 4463. Addì 27 giugno 1876 — Il cancelliere firmato: Augusto Dino Guida.

Vi è la marca di registro di lire 1 20 annullata — Rilasciata per estratto conforme a Benevento all'avv. signor Nicola Luigi D'Aversa. Oggi li 27 giugno 1876 — Firmato: Il cancelliere Augusto Dino Guida.

Specifica: Carta lire 1 20, scritturazione lire 120, marca di registrazione e repert. lire 140. Totale lire 3 80.

Quietanza 4466. Addì 27 giugno 1876 — Firmato: Dino Guida.

Vi è la marca di registrazione di lira una e centesimi venti.

Per copia conforme da spedirsi al direttore della *Gazzetta Ufficiale.*

P. PETRILLI usciere.

Sig. pretore del mandamento di S. Bartolomeo in Galdo,

L'Amministrazione del Fondo per il Culto, rappresentata dall'intendente delle finanze di Benevento, cav. Ferdinando Giorcelli, espone alla S. V. come la detta Amministrazione da titoli e possesso inveterato ha il diritto di esigere le decime sopra la tenuta denominata *La Defenza*, sita in tenimento di S. Bartolomeo in Galdo, dovendo procedere alla misurazione dei terreni soggetti alla detta prestazione decimale a norma della consuetudine e di legge, la prega, in forza del rescritto del 29 dicembre 1824, rilasciargli decreto con cui venga nominato di uffizio un perito agrimensore, il quale, prestato il giuramento a norma del rito, possa procedere alla misurazione dei summentovati terreni ed agli altri incumbenti a praticarsi. — S. Bartolomeo in Galdo, 29 giugno 1876.

Il sottoscritto pretore al mandamento di S. Bartolomeo in Galdo,

Letto il suddetto ricorso ed il Real rescritto dei 29 dicembre 1824,

Destina il perito agrimensore signor Ignazio Saccone fu Ignazio per la misurazione dei terreni indicati in detto ricorso e per gli altri incumbenti a praticarsi, e fissa il giorno dodici dell'entrante mese di luglio, alle ore dieci antimeridiane, per la prestazione del giuramento del nominato perito, citandosi per lo stesso giorno ed ora non solo il cennato perito, ma anche tutti gli interessati a cura del ricorrente.

S. Bartolomeo in Galdo, 29 giugno 1876.

Il pretore firmato L. Abate - V. Virgilio cancelliere. — Num. 144 - Carta cent. 60 - Dritto cent. 50 - Marca e repertorio cent. 80 - Totale lire 1 90 - N. 113 del repertorio — V. Virgilio cancelliere — Vi è la marca di registrazione di cent. 60 debitamente annullata.

L'anno 1876, il giorno primo di luglio, in S. Bartolomeo in Galdo,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dall'intendente delle finanze di Benevento, ivi domiciliato, cav. Ferdinando Giorcelli,

Io Pietro Petrillo usciere alla pretura mandamentale di S. Bartolomeo in Galdo, ove domicilio,

Ho intimato e dato copie ai signori Ziccardi Pasquale di Giuseppe - Catalano Leonardo fu Agostino - Catalano Carmine fu Pasquale e Di Lillo Francesco di Urbano, proprietari domiciliati in San Bartolomeo in Galdo, di un decreto reso dal signor pretore del mandamento di S. Bartolomeo in Galdo nel giorno 29 giugno ultimo (registrato con marca di centesimi sessanta debitamente annullata), col quale viene nominato il perito signor Saccone, agrimensore, qui domiciliato, onde procedere allo scandaglio delle decime dovute alla istante Amministrazione sui terreni che costituiscono la tenuta denominata *La Defenza*, siti nel comune di S. Bartolomeo in Galdo, fissandosi il giorno dodici corrente luglio per la prestazione del giuramento di rito.

Contemporaneamente tanto in virtù del detto decreto, che della deliberazione del tribunale civile di Benevento in data 27 giugno 1876 (reg. con marca di lire 1 20 debitamente annullata), della quale pure se ne da comunicazione in fronte del presente atto, colla quale si autorizza la citazione per pubblici proclami, ho citato, sulla medesima istanza,

i detti signori Ziccardi Pasquale di Giuseppe, Catalano Leonardo fu Agostino, Catalano Carmine fu Pasquale, e Di Lillo Francesco di Urbano, nonchè per affissione, ed inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Benevento (a cura della parte istante) tutti gli altri possessori e coltivatori dei terreni della tenuta La Defenza, a comparire innanzi al signor pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo, nell'udienza del giorno dodici corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, per assistere alla prestazione del giuramento, e sentir fissare il giorno in cui il detto perito signor Saccone, qui domiciliato, che pure resta citato col presente atto, si porterà sopra luogo, per dar principio alle operazioni dello scandaglio, e tutti gli altri incumbenti a lui affidati.

Copie del detto decreto col ricorso relativo, e deliberazione suddetta, nonchè del presente atto dopo collazionate e firmate sono state da me usciere affisse nei luoghi pubblici del comune di S. Bartolomeo in Galdo, cioè una nella pubblica piazza, un'altra sulla porta esterna della Casa comunale e la terza sulla porta esterna della pretura; altra copia per mandarsi al direttore della Gazzetta uffiziale; altre finalmente sono state rilasciate nei domicilii di essi signori Saccone, Ziccardi, Catalano Leonardo, Catalano Carmine e Di Lillo, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari.

L'importo totale è di lire 37 10.

3287 P. Petrillo usciere.

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dal suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile di Catania della deliberazione emessa dal suddetto tribunale, sezione promiscua, in data undici maggio 1876, registrata al n. 5145, a favore dei signori Pasquale Libra, Felicia Rizzari e loro figli, nel quale fra gli altri capitoli si legge quanto appresso:

Visto il certificato iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in favore di Libra Giovanni di Pasquale, domiciliato in Catania, portante il n. 41014, dato in Firenze il 12 ottobre 1871, col godimento del 1° luglio 1871, iscritto al n. 63997 del registro di posizione, e sulla rendita di lire cento;

Visto l'altro certificato iscritto sul detto Gran Libro in favore dello stesso signor Giovanni Libra di Pasquale, domiciliato in Catania, portante il num. 41015, dato in Firenze lo stesso giorno 12 ottobre 1871, col godimento dal 1° luglio 1871, segnato al n. 63997 del registro di posizione, e sulla rendita di lire novantacinque,

Il tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara i chiedenti coniugi signori Pasquale Libra del fu Giovanni e Felicia Rizzari del fu Vincenzo, non che i di loro figli sacerdote Vincenzo ed Emmanuele Libra-Rizzari, nati e domiciliati in Catania, essere gli unici eredi e successibili del fu D. Giovanni Libra-Rizzari, rispettivo loro figlio e fratello, morto intestato ed in istato nubile, e quindi spettare ad essi la rendita specificata colle cartelle nominative segnate ai num. 41014 e 41015, colla relativa rendita segnata sopra ciascun certificato, e per lo effetto invita il signor direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè in vista della spedizione della presente proceda alla traslazione della intestazione iscritta allora in favore del signor Libra Giovanni di Pasquale, da Catania, in favore dei ricorrenti suddetti signori Pasquale Libra del fu Giovanni e Felicia Rizzari del fu Vincenzo, coniugi, e dei di loro figli sacerdote Vincenzo ed Emmanuele Libra-Rizzari di Pasquale, tutti domiciliati in Catania, in una quarta parte per ognuno di essi.

Per estratto conforme rilasciato oggi a Catania addì tre giugno 1876 al signor Pasquale Libra.

2875 Il vicecanc. V. Battiati.

PROVINCIA DI MESSINA — CIRCONDARIO DI MESSINA

COMUNE DI FIUMEDINISI

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco deduce a pubblica notizia, che per essere andate deserte le aste tenutesi il 14 novembre e 27 dicembre ultimi per la vendita di tutti gli alberi boschivi di alto fusto di roveri ed elci esistenti nel territorio di Fiumedinisi nelle così dette Zafare dal municipio acquistate dalla casa Trabia di Palermo con l'atto del 25 giugno 1872.

Il Consiglio comunale di questa con deliberato del 23 gennaro ultimo ridusse lo stato di base da lire 76,000 a lire 70,000 e modificò pure i modi di pagamento nel modo seguente:

1° Lo stato sul quale dovrà aprirsi l'asta del 1° lotto è fissato a lire 18,258, di modo che l'aggiudicatario di esso è obbligato sei mesi dopo approvato il contratto pagare metà dello intiero valore della prima sezione di esso lotto, l'altra metà col decorrere di un anno dalla detta approvazione: similmente per la seconda sezione del lotto stesso anticipare metà dello intiero valore di essa dietro lo scorrere di diciotto mesi dalla suddetta approvazione; il saldo della stessa col decorrere di due anni.

2° Lo stato sul quale dovrà aprirsi l'asta del 2° lotto è fissato in lire 25,430 e l'aggiudicatario di esso è obbligato pagare metà del valore della 3ª sezione dietro lo scorrere di due anni e sei mesi dalla suddetta approvazione, la rimanenza sei mesi dopo. Così pure dopo tre anni e sei mesi pagare metà dello intiero valore della 4ª sezione, la rimanenza dietro scorsi altri sei mesi.

3° Lo stato sul quale dovrà aprirsi l'asta del 3° lotto è fissato in lire 11,671 e l'acquirente di esso e obbligato pagare dietro scorsi 4 anni e sei mesi dall'approvazione del contratto metà dell'importo della 5ª sezione, la rimanenza dopo altri sei mesi. Dopo cinque anni e sei mesi è obbligato pagare metà del valore della 6ª sezione, la rimanenza dietro scorsi altri 6 mesi.

4° Lo stato finalmente del 4° lotto sul quale dovrà aprirsi l'asta è stato fissato in lire 14,641 e l'acquirente di esso deve pagare dopo scorsi sei anni e sei mesi dalla ridetta approvazione metà dello intiero valore della 7ª sezione, la rimanenza di esso collo scorrere di altri sei mesi. Così finalmente per la 8ª sezione, dopo sette anni e sei mesi deve pagare metà dello intiero valore di essa, la rimanenza ed il saldo dopo scorsi 8 anni.

Beninteso però, che ove mai l'approvazione in discorso non si avvererà in epoche nelle quali l'acquirente del 1° lotto non può dar principio al taglio perchè trascorsa la stagione voluta dalla legge forestale, allora per la prima sezione, e per base di tutte le epoche dei pagamenti deve ritenersi il 1° novembre del corrente anno, di modo che dopo sei mesi di essa data e così di seguito di sei in sei mesi devono effettuarsi gli anzidetti pagamenti pel periodo degli otto anni.

Ogni acquirente deve garantire con solvibile fideiussore o in altro modo qualunque benvisto al municipio il valore della prima sezione d'ogni lotto aggiudicatogli, restando però ferma tale garentia pei pagamento dei prezzo della seconda sezione, fino al totale soddisfo dello intiero lotto.

Ove poi l'acquirente sarà uno di tutti e quattro i lotti, allora è sufficiente una sola garentia da restare ferma e da valere consecutivamente pel pagamento di tutte le sezioni per come avverrà il taglio sino al soddisfo dell'ottava ed ultima sezione.

Il frutto dei lotti venduti e per l'epoca dell'occupazione fino alla consegna di ogni sezione tagliata resta per conto degli acquirenti.

In vista di siffatte modifiche, fa pure noto, che nel giorno ventitrè dell'entrante luglio alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblico esperimento d'asta in questa Casa comunale sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, per la vendita degli alberi suindicati divisi in quattro lotti.

La vendita sarà fatta lotto per lotto ed in quattro separati incanti, non potendosi passare alla vendita del 2° lotto se non fosse stato aggiudicato il primo e così di seguito pei seguenti 3° e 4° lotto se non fossero venduti il 2° e 3° lotto.

Le aste seguiranno ad estinzione di candela vergine.

Per essere ammesso alla licitazione ognuno dovrà depositare in mano di chi presiede l'asta la somma, cioè, pel 1° lotto di lire 200; pel 2° lotto di lire 300; pel 3° lotto di lire 100; pel 4° lotto di lire 150.

Il capitolato d'onere, e tutti gli atti che regolano la vendita sono depositati nel suddetto ufficio comunale di Fiumedinisi, ed ostensibili in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

I termini utili per presentare una offerta di aumento non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 9 agosto venturo alle ore 7 pomeridiane.

Fatto a Fiumedinisi li 27 giugno 1876.

Il Sindaco: Cav. ANT. Notar CUCINOTTA.

3262 Giuseppe Ungaro *Segretario*.

CITTA' D'ORISTANO

AVVISO.

Si fa noto, per chi vi ha interesse, che le obbligazioni del prestito di questo Municipio dalla Banca Agricola Sarda, che dovranno rimborsarsi nel gennaio p. v., sono quelle che portano il numero di serie **cinque**, colpita dalla sorte nell'estrazione del primo di questo mese.

Dal Palazzo civico, addì 2 luglio 1876.

3290 *Il Sindaco:* CORRIAS.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano radunatosi in camera di consiglio ha pronunciata la seguente sentenza.

Sul ricorso di Francesco, Virginia e Caterina fratello e sorelle Mariotti di Pietro, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso questo tribunale 24 novembre 1874, n. 943, il primo maggiorenne e le seconde minorenni, rappresentate dal loro tutore signor avvocato Achille Porranco, ricorso diretto ad ottenere la dichiarazione d'assenza del padre di essi istanti signor Pietro Mariotti del fu Francesco;

Ritenuto che in seguito alla domanda presentata dai detti interessati l'11 gennaio 1875, questo tribunale con decreto in data del 15 del mese stesso ordinava nei sensi dell'art. 23 Codice civile l'assunzione delle occorrenti informazioni intorno alla presunta assenza di Pietro Mariotti;

Ritenuto che siffatto provvedimento veniva reso regolarmente di pubblica ragione come è statuito dal succitato articolo 23 del Codice civile;

Ritenuto che dalle assunte informazioni del competente pretore emerse pienamente comprovata l'assenza da Milano del Pietro Mariotti fino dall'anno 1867, epoca in cui si recava in America, e precisamente a Montevideo; che dopo una lettera scritta, in seguito al suo arrivo in detta città, più non si ebbero da lui notizie; che non lasciò procuratore ad amministrare i suoi interessi, essendo d'altronde privo di mezzi di fortuna;

Ritenuto che si è verificata la decorrenza del tempo prescritto dall'articolo 24 Codice civile;

Visto coi precitati l'art. 794 Codice procedura civile,

Si pronunzia la dichiarazione di assenza di Pietro Mariotti del fu Francesco, già domiciliato e residente ultimamente in Milano a Porta Garibaldi, n. 9.

Mandando notificarsi e pubblicarsi la presente ai sensi dell'articolo 25 Codice civile.

Milano, 31 maggio 1875. 3227

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del dì 1° luglio corrente anno ebbe luogo innanzi la prima sezione di questo tribunale la vendita al pubblico incanto del seguente fondo espropriato sull'istanza della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, succeduta al Monte di Pietà di Roma, e per essa l'Intendenza di finanze di Roma, in danno di Achille Muti Papazzurri già Savorelli, e Virginio avv. Stampa qual curatore del minorenne Cesare Muti Papazzurri, cioè;

Palazzo sito in Roma sulla piazza dei SS. Apostoli formante isola, segnato al numero di mappa 573 coi numeri civici 43 e 49, nella via del Vaccaro num. 79, via dell'Archetto n. 80 a 88 e nella via di S. Marcello coi numeri 43 al 48, confinante le dette vie, della rendita imponibile di lire 26,850.

Su detto palazzo vi gravita il solo tributo fondiario in ragione di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile;

Che con sentenza di pari data il fondo stesso è stato aggiudicato in favore dei fratelli Balestra Francesco e Giuseppe fu Carlo da Roma per il prezzo offerto di lire 427,000.

Si avvisa pertanto, che va a farsi luogo all'aumento di sesta a forma di legge, ed in base all'articolo 680 Codice di procedura civile, e che il termine relativo scade col giorno 16 del corrente mese.

Roma, 1° luglio 1876. — Il cancelliere Ercole — Reg. con marca da lira una annullata.

Per copia conforme all'originale rilasciata per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del tribunale, Roma, li 4 luglio 1876.

3267 Il cancelliere Ercole.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 701)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 22 luglio 1876, nell'ufficio della R. Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
1	5662	6195	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Seminario vescovile di Toscanella — Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo Rosa Vecchia e Valvidone, confinante coi beni di S. Agostino e colla pubblica strada, in mappa sez. V, nn. 864 (1, 2), 882 (1, 2, 3), 883, 1626 (1, 2), coll'estimo di scudi 1042 83. Affittato dall'Ente morale a Giuseppe Mancinelli e Nicola Serboni	15 09	» 150 90	10641 87	1064 19	600	100

3266 Roma, addì 5 luglio 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Roma il giorno 14 gennaio 1876 a termini della seconda parte dell'articolo 26 dello statuto sociale sono decaduti dal numero dei soci della detta Banca, perchè hanno contro di loro provocati atti giudiziali, i seguenti: Accialini Paolo - Albani Niccola - Alibrandi Niccola e fratelli - Anzani Anselmo - Balducci Enrico - Barberi Vincenzo - Barberi Francesco - Bagarelli Gaspare - Barberi Paolo - Bertani Francesco - Bernich Ettore - Bertini Romolo - Bernabei Urbano e figli - Bertozzi Michele - Bondì Isacco - Bonino Luigi - Canini Tommaso e fratelli - Casini Giuseppe - Ciccolini Pietro - Contedini Giovanni - Corsini Raimondo - De Bartoli Augusto - De Vivo Scipione - Dell'Aquila Giovanni - Dell'Aquila Augusto - De Angelis Rocco - Domenicali Luigi - Ercoli Pietro - Ercoli Cesare - Fama Luigi - Farelli Sebastiano - Falsetti Niccola - Fausti Alessandro - Fantozzi Agostino - Ferrari Giuseppe - Fedeli Achille - Felici Gaetano - Fondi Achille - Fusi Carlo - Galieti Camillo - Gattoni Ernesto - Gentili Vincenzo - Giorgi Maddalena - Jacometti Pacifico - Jacometti Apollo - Jacometti Amato - Isaja Antonino - Labruzzi Pietro - Lucchini Vincenzo - Martinori Domenico - Morichetti Enrico - Marsili Annibale - Marchetti Pietro - Mariani Andrea - Mariani Giuseppe - Mattei Francesco - Mainetti Achille - Michelangeli Giovanni - Morelli Giuseppe - Moretti Agostino - Morichetti Giovanni - Mirondi Pietro - Neri Niccola - Narducci Luigi - Paolucci Luigi - Paoli Federico - Pani Eugenio - Pascoli Serafino - Persiani Cesare - Petrucci Achille - Pietrocola Giuseppe - Porta Camillo - Porro fratelli - Pierangeli Pietro - Reingressi Bassi Alessandro - Righetti Vincenzo - Santini Giuseppe - Sabatini erede di Gaspare - Serafini Giovanni - Seraffi Stanislao - Scifoni Antonio - Sinibaldi Andrea - Tavazzi Giovanni - Tanchi Stefano - Tavazzi Pio - Terribili Annibale - Tuminello Ludovico - Vannini Michele - Vagni Filippo - Vairolido Niccola - Vermigli Andrea - Zampi Benedetto - Zarù Pietro - Zamporlini Giovanni - Zeri Giovanni - Ubizi Giuseppe.

Ciò si deduce a pubblica notizia, onde non ne abbiano ad allegarne ignoranza.

Roma, li 6 luglio 1876.

Per la Direzione della Banca Popolare di Roma
P. BONFILI.

3286

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI CIVITELLA SAN PAOLO

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1170, che da Santa Lucia nel territorio di questo comune arriva sino alla macchia detta del Cardinale, confine col territorio del comune di Sant'Oreste.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Civitella San Paolo, li 26 giugno 1876.

Il Sindaco: GESUALDO ANGELOZZI.

3282 *Il Segretario Comunale*: T. CAVALLARI.

CITTÀ DI BIELLA

Giovedì 20 corrente mese di luglio, alle ore due pomeridiane, avrà luogo l'incanto definitivo per la vendita dell'area di piazza d'armi antica per la fabbricazione, sul prezzo di lire 12,862 50, risultante dal fatto aumento del ventesimo, corrispondente a lire 2 5344 per cadun metro quadrato.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti depositare la somma di lire 1275 in numerario oppure in cartelle del Debito Pubblico al valore in corso.

Dovranno pure depositare in numerario per guarentigia delle spese la somma di lire 1300.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

3292

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 18 luglio p. v., in una delle sale di questa prefettura, dinanzi il prefetto o di chi per lui si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione della strada nazionale num. 9 di seconda categoria da Nuoro a Monti per Bitti, scorrente in provincia di Sassari, compresa fra la diramazione dalla strada num. 6 presso Nuoro e lo sbocco nell'altra num. 7 presso Monti, escluse le traverse degli abitati di Bitti, Buddusò ed Alà dei Sardi, della lunghezza di metri 98,353 50, *per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L.* 29,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 novembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 febbraio 1876, visibili assieme alle alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di prefettura.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1876 e durerà un triennio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, nel suddesignato uffizio, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 26 giugno 1876.

Per detto Ufficio di Prefettura

3259 *Il Segretario incaricato:* G. DEL-RIO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 30 giugno 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 3 nel comune di Torino, via Roma, nel circondario di Torino, provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4853 10, si fa noto che nel giorno 24 del mese di luglio anno 1876, alle ore 10 antim., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Torino, al Dock.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 486, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita dei sigari avana comuni, delle spagnolette e dei trinciati esteri.

Torino, il 1° luglio 1876.

3271 *Per l'Intendente:* BALDOVINO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI VEROLI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto della variante alla strada comunale obbligatoria denominata Via Romana, della lunghezza di metri 1262 63, che dall'Aia di S. Andrea arriva alle Colonnette o Casalotto presso il Monte S. Leonardo.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segreterio comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o, per esso, da due testimoni

Si avverte inoltre, che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 agosto 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Veroli, il 4 luglio 1876.

Il ff. di Sindaco: G. marchese cav. CAMPANARI.

3260 *Il Segretario Comunale:* P. D. CROCI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI (NAPOLI)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 11 giugno 1876 per la provvista dei foraggi occorrenti ai cavalli di questa Legione dal 1° ottobre corrente anno a tutto settembre 1877, è stato nell'incanto d'oggi deliberato il 3° lotto mediante il ribasso dell'1 40 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 16 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 1 alle 3 pom.

Dato in Napoli, il 1° luglio 1876.

3256 *Il Direttore dei Conti:* C. GOUTRY.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BIEDA

Avviso d'Asta per miglioramento di vigesima.

In conformità dell'avviso in data 9 giugno testè decorso si è tenuta l'asta pubblica in primo esperimento per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Bieda, San Giovanni, Vetralla, descritti nel relativo progetto compilato dal Genio civile, ed ammontante in complesso a lire 10,772 75.

Avendo il signor Nicolini Vincenzo diminuita detta somma a lire 10,555 81, fu al medesimo aggiudicato l'appalto suddetto, salvo a sperimentare l'esito dei fatali per il ventesimo da offrirsi in lire 527 79.

Laonde si fa pubblicamente noto che da oggi fino alle ore dieci antimerid. del giorno 23 corrente mese si accetteranno le offerte di vigesima in base al capitolato relativo, il che verificandosi, con altro avviso verrà indicato il giorno per l'apertura della gara definitiva.

Per norma dei concorrenti si previene che restano ferme tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Bieda, addì 5 luglio 1876.

3261 *Il Sindaco:* F. CHIODI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 693)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 12 luglio 1876, negli uffici della R. prefettura in Roma, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2005	1348	Nel comune di Roma — Provenienza dalle Suore di Gesù e Maria in Albano — Fabbricato urbano, ad uso fienile, di un vano, sito in via dei Cerchi, n. 23, Rione XII, confinante coi beni di Invernizzi, del conte Bolognetti, e con la strada di S. Giorgio, in mappa al n. 234, col reddito imponibile di lire 412 50. Affittato dall'Ente morale a Galladini Giuseppe	» » »	» » »	8737 47	873 75	500 »	22 gennaio 1876 Avv. n. 565

3265 Roma, addì 28 giugno 1876. *Per l'Intendente*: BARTOLI.

SVINCOLAMENTO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

Il notaio Carlo Serena, residente a San Benigno, avendo rinunciato volontariamente alla carica di cancelliere della pretura di S. Benigno ed avendo cessato dall'esercizio del notariato fin dal mese di dicembre 1875, dopo la seguita verifica dei suoi minutari, ha presentata la domanda di svincolamento della cauzione, ossia dei suoi certificati nominativi 22 aprile 1862 e 16 aprile 1863, numeri 10959, 10960 e 69298, della complessiva rendita di lire 90, al tribunale civile di Torino, il quale con decreto 19 corrente ordinò l'inserzione e la pubblicazione della domanda a senso dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875.

Torino, 22 giugno 1876.

3083 VANA proc. coll.

AVVISO LEGALE.

Vincenzo Placanica fu Giovanni, nativo di Cittanuova, provincia di Calabria Ulteriore Prima, ora domiciliato in Brindisi, condannato con decisione del 1° febbraio 1853 dell'abolita Gran Corte criminale della provincia di Calabria Ulteriore Prima alla pena di anni trenta di ferri, malleveria di ducati cento per anni tre, allontanamento e spese del giudizio per ferita grave volontaria per cui ne avvenne la morte fra 40 giorni, a norma degli articoli 834 e seguenti della vigente procedura penale si è rivolto alla Sezione di accusa sedente in Trani ed ha domandato la riabilitazione nell'esercizio dei diritti civili e politici di che sofferse la diminuzione per virtù della condanna.

Lecce, 3 luglio 1876.

3278 Avv. GIOVANNI DE MARZA.

CITTÀ DI VOGHERA

Consorzio per la costruzione di un ponte sulla Staffora

Avviso d'Asta.

Il Consorzio per la costruzione del ponte in muratura sulla Staffora presso Voghera e sul prolungamento del Borgo S. Ilario ha determinato di procedere all'appalto delle opere occorrenti a detta costruzione in base al progetto approvato dallo stesso Consorzio, che rileva alla spesa di lire 63,439 45.

Per siffatto appalto si terrà quindi pubblica asta col metodo della candela vergine nell'ufficio municipale di Voghera davanti al presidente del Consorzio, o chi per esso, alle ore dieci antimeridiane del giorno di martedì 25 luglio corrente.

Gli aspiranti a detto appalto per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità ad eseguire i lavori di cui si tratta rilasciato da un ingegnere patentato e controfirmato dall'ingegnere capo provinciale o governativo, che sia di data non anteriore di mesi tre dal giorno dell'asta; e comprovare di aver fatto il deposito nella Cassa civica di Voghera di lire duemila in denaro, od in biglietti della Banca Nazionale a garanzia delle spese.

La cauzione definitiva a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto è stabilita in lire seimila da depositarsi in danaro o in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore da valutarsi ad un quinto meno del valore della Borsa di Milano del giorno anteriore a quello della stipulazione dell'atto.

Il termine superiormente abbreviato per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 31 stesso luglio.

Il capitolato per l'esecuzione dell'opera, ed i relativi disegni, all'osservanza dei quali è vincolata l'impresa, sono visibili nel suddetto locale in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Voghera, addì 1° luglio 1876.

Pel Consiglio d'Amministrazione

3285 *Il Segretario*: P. G. SALVI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Nella causa vertente tra Marianna Lofari, attrice, rappresentata dal procuratore Luigi Mascetti deputato con decreto della Commissione di gratuito patrocinio 30 agosto 1874, e Paolo Cavallazzi contumace, non che Gregorio Antonini, rappresentato dal procuratore Niccola Modugno, convenuti,

Sulla istanza incidentale promossa dall'attrice per l'ammissione della prova testimoniale, il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione seconda, con sentenza pubblicata li 4 maggio 1876, accogliendo l'istanza suddetta, ammise l'attrice Marianna Lofari a provare col mezzo di testimoni i fatti articolati in citazione. Quale sentenza da me sottoscritto usciere è stata notificata ed affissa a forma di legge.

Roma, 6 luglio 1876.

3275 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo procuratore generale presso la Corte dei Conti, sedente in Roma,

Io Rabaglino Luigi usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Angelo Nazzari, di incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la Corte dei Conti il 31 ottobre 1876 per sentirsi condannare al pagamento di lire 1389 40, dei relativi interessi legali ed alle spese del presente giudizio.

Roma, 6 luglio 1876.

3274 RABAGLINO LUIGI usciere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.